



Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2008



Progetto di Bilancio 2008 (Trentaseiesimo esercizio)

Leasint S.p.A.

Sede legale:

Via D.Manin, 23 – 20121 Milano

Direzione e uffici:

Via C.Moschin, 16 – 20136 Milano

Telefono 02 879.68711

Fax 02 879.68731

Sito internet: www.leasint.it

Capitale Sociale € 172.043.500

Registro delle Imprese di Milano

C.F. – P. Iva: VAT IT 01682080153

Società iscritta al n.16801 nell'Elenco Generale
e al n. 19270 nell'elenco Speciale
degli intermediari finanziari
Ex. D.Lgs. N. 385/93

Società interamente partecipata da
Mediocredito Italiano S.p.A., soggetta
all'attività di direzione e coordinamento di
Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al
Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto
all'Albo dei Gruppi Bancari.



LEASINT

Sommario

Cariche Sociali	Pag.	1
Relazione sulla Gestione	Pag.	2
- Informazioni sull'andamento della Gestione	Pag.	3
- Prospetti Contabili	Pag.	14
- Andamento Patrimoniale ed Economico	Pag.	21
- Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	Pag.	28
Nota integrativa	Pag.	29
- Premessa	Pag.	30
- Parte A - Politiche contabili	Pag.	31
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	47
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag.	79
- Parte D - Altre informazioni	Pag.	93
Elenco Azionisti	Pag.	124



LEASINT

CARICHE SOCIALI

(ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO)

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Dr. Flavio Venturini (*)
<i>Vice Presidente:</i>	Dr. Carlo Stocchetti (*)
<i>Consiglieri:</i>	Avv. Carlo Augenti Dr. Marisa Bedoni Dr. Carlo Berselli (*) Rag. Giovanni Bizzozero (*) Dr. Giuseppe Castagna (*) Dr. Paolo Fumagalli Dr. Mario Romano Negri Arch. Giorgio Tavecchio Ing. Alberto Tazzetti

(*) *Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Prof. Felice Martinelli
<i>Sindaci effettivi:</i>	Dr. Giuseppe Dalla Costa Prof. Mario Marelli

Direzione

<i>Direttore Generale:</i>	Dr. Edoardo Bacis
----------------------------	-------------------

Relazione sulla gestione

Informazioni sull'andamento della Gestione

Contesto Macroeconomico

L'economia mondiale

La crisi finanziaria mondiale che perdura dall'estate 2007 si è molto aggravata, colpendo alcune delle più grandi istituzioni finanziarie americane ed europee; sul finire del 2008 il fallimento Lehman Brothers ha accelerato il procedere di una situazione congiunturale già in rapido peggioramento.

Quasi tutte le economie avanzate hanno registrato un deterioramento dell'attività negli ultimi mesi dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie ed imprese, oltre che del persistere in alcuni paesi di una depressione del mercato immobiliare.

L'incertezza sulle possibili insolvenze delle controparti bancarie ha generato una crisi di fiducia sui mercati interbancari creando gravi difficoltà di finanziamento per gli intermediari più dipendenti dai mercati monetari per la raccolta fondi ed una drastica e generalizzata caduta delle quotazioni azionarie.

Le banche centrali hanno reagito con massicci e coordinati interventi volti a ripristinare la liquidità dei mercati e con operazioni di salvataggio per prevenire l'insolvenza di rilevanti istituzioni finanziarie.

L'8 ottobre, in risposta all'ampliamento dei rischi per la crescita economica, le maggiori Banche Centrali mondiali hanno ridotto simultaneamente di 50 punti base i tassi di politica monetaria.

I governi statunitensi ed europei hanno approvato misure straordinarie volte a ricapitalizzare le banche con fondi pubblici ed a rafforzare le garanzie per i depositanti e sono previsti, od in via di definizione, importanti programmi di sostegno alla domanda aggregata.

Nei principali paesi la politica di bilancio ha assunto un orientamento fortemente espansivo con misure a sostegno della domanda che si aggiungono a quelle messe in atto per salvaguardare il sistema bancario e finanziario.

In questo contesto le previsioni per il 2009 sono state ripetutamente riviste verso il basso.

Il Fondo Monetario Internazionale stima ora che il prodotto si contrarrà dell'1,6% negli Stati Uniti, del 2 % nell'area euro e del 2,6% in Giappone; i dati recentemente pubblicati sull'andamento del quarto trimestre 2008 e gli ultimi indicatori congiunturali fanno presagire ulteriori revisioni al ribasso delle previsioni.

Anche per le economie emergenti è prevista per i prossimi mesi una decelerazione dell'attività produttiva.

Queste economie sono state investite dalla crisi attraverso il deflusso di capitali esteri ed attraverso il calo della domanda mondiale. Anche in tali aree la produzione sta rallentando notevolmente.

Le previsioni di una riduzione della domanda mondiale, coerentemente con lo scenario di stallo dell'economia in atto, hanno portato ad un brusco calo dei prezzi delle materie prime, solo in parte contrastato dalla riduzione dei volumi di produzione dei paesi dell'OPEC.

La riduzione del prezzo del petrolio però, essendo principalmente riconducibile al deterioramento delle prospettive di crescita, non appare in grado di esercitare un significativo effetto antirecessivo; essa attenuerà le pressioni inflazionistiche. La decelerazione dei prezzi dovrebbe proseguire anche nel 2009, pur senza mutarsi secondo i principali centri di previsione in deflazione.

L'economia dell'area euro

Dopo il rallentamento della prima parte del 2008, proseguita con una variazione negativa del PIL nel secondo trimestre del 0,2% (per la prima volta dall'avvio dell'Unione monetaria europea), l'attività economica ha subito un repentino deterioramento nella seconda parte dell'anno.

La crisi di fiducia che ha investito i mercati internazionali ha reso difficile il finanziamento a breve termine delle banche, contribuendo a delineare uno scenario di ulteriore protratto irrigidimento dell'offerta del credito.

La flessione dell'attività economica ha riguardato tutte le componenti della domanda e ha investito tutte le maggiori economie dell'area.

La spesa delle famiglie si è ridotta, frenata dal pessimismo che continua a caratterizzare le valutazioni dei consumatori, dalla modesta dinamica del reddito disponibile e dalla ridotta disponibilità di credito al consumo e di mutui ipotecari.

Nell'area dell'euro la frenata della domanda e la crisi dei mercati finanziari si sono innanzitutto ripercosse sulle decisioni d'investimento delle imprese e la crisi, come si temeva, si è estesa rapidamente all'economia reale influenzando le scelte di consumo, investimenti e produzione.

In tale contesto infatti le imprese, indotte anche dalle più restrittive condizioni del credito, hanno rivisto i propri piani di investimento. Gli investimenti sono calati ovunque ed in misura accentuata nel settore delle costruzioni.

La produzione industriale appare in caduta e si diffondono i timori di un possibile deterioramento del lavoro nell'anno appena iniziato.

Il rallentamento dell'economia mondiale ha determinato inoltre una contrazione delle esportazioni.

La Banca Centrale Europea, dopo la riduzione concertata di ottobre, ha ulteriormente abbassato i propri tassi di riferimento nelle riunioni di inizio novembre ed inizio dicembre rispettivamente di 50 e di 75 punti base.

Per contro l'inflazione, interrompendo una lunga fase ascendente innescata dai rincari dei prodotti alimentari e delle materie prime, è ora scesa, sospinta anche dalla decelerazione della componente energetica.

L'economia italiana

Nonostante la capitalizzazione delle maggiori banche italiane resti adeguata i problemi di liquidità sul mercato interbancario, l'aumento del costo della raccolta e l'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari e borsistici hanno colpito anche l'Italia.

I prestiti erogati dal sistema bancario italiano, ancora in espansione nella prima parte del 2008 hanno rallentato nel corso dell'anno.

Il rallentamento è comune agli altri maggiori paesi europei ed ha interessato tutte le aree del nostro paese e tutte le categorie di debitori.

Sull'andamento del credito hanno influito anche le politiche di offerta più caute adottate dalle banche in seguito all'aumento del costo della provvista, alla parziale chiusura di raccolta sui mercati internazionali, al deterioramento del merito creditizio della clientela e alla necessità di rafforzare il rapporto tra patrimonio ed attivo.

La qualità del credito bancario sta risentendo della recessione. Dal terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze è in aumento.

L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito ed il crescente clima di incertezza stanno determinando anche in Italia un ridimensionamento delle decisioni di investimento.

Nel 2008 si è assistito ad un rapido deterioramento del PIL che riflette il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza della persistente debolezza di quella interna.

Le previsioni per l'Italia, in analogia col contesto europeo, vedono il PIL in netto calo anche per il 2009. La produzione industriale, risentendo in particolare della debolezza della domanda e delle incertezze che gravano sulle prospettive a breve termine, è diminuita sensibilmente negli ultimi 3 mesi del 2008; flessione che si prevede perdurerà per tutto il 2009.

La spesa delle famiglie si è contratta e la debolezza dei consumi, sospinta dal deterioramento del ciclo che influisce sulle aspettative, rendendo prudenti le decisioni di spesa, dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi.

In questo conteso le famiglie italiane restano tra le meno indebitate del mondo avanzato.

Le ripercussioni sull'occupazione non si sono ancora pienamente manifestate; al momento al calo della produzione si associa un repentino aumento della Cassa Integrazione Guadagni.

La crisi e gli strumenti messi in campo per contrastarla, potrebbe inoltre mettere a rischio il percorso di risanamento della finanza pubblica.

Unici dati positivi l'inflazione che, dovendo proseguire nella discesa iniziata a settembre, potrebbe almeno in parte contrastare la tendenza sulla spesa delle famiglie.

I tassi d'interesse

La quotazione del tasso euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l'indicizzazione sia dell'indebitamento sia dei canoni di locazione, dopo una leggera flessione nei primi due mesi dell'anno ha registrato un trend in aumento fino a metà ottobre – con un massimo del 5,468% - per poi decrescere velocemente fino a raggiungere il minimo del 3,014%.

La repentina diminuzione registrata alla fine dell'anno è il frutto della politica monetaria espansiva della BCE e dell'intervento diretto dei Governi quali garanti del buon funzionamento del sistema bancario, fattori che hanno determinato un allentamento delle tensioni sui mercati finanziari.

Va rilevato che le persistenti tensioni di liquidità che hanno caratterizzato il 2008 - ed in particolare il clima di incertezza derivato dalla profonda crisi finanziaria che ha interessato tutto il sistema bancario - hanno determinato un significativo incremento degli spread sull'euribor nel comparto del funding a medio lungo termine.

Tale fenomeno ha causato l'aumento del costo dei tiraggi a medio lungo effettuati dalla nostra Società nel corso dell'esercizio a fronte nelle nuove erogazioni di contratti di leasing.

Non sono previsti, al momento attuale, significativi miglioramenti per il 2009.

Il mercato del leasing

In questo scenario economico anche il mercato del leasing nel nostro paese ha risentito del momento di difficoltà dell'economia in atto mostrando, dopo molti anni di continui rialzi, un significativo arretramento nel numero delle operazioni e nei volumi degli investimenti pressoché in tutti i comparti; rallentamento che si è mostrato con dimensioni via via sempre più accentuate nel corso dell'anno, raggiungendo il suo apice nella parte finale del 2008.

Si è assistito, nel corso del 2008, alla stipula di 386.416 nuovi contratti per un importo complessivo di oltre 38,7 miliardi di euro: rispetto al 2007, una flessione del 20,8% nel valore dei nuovi investimenti e del 11% nel numero di contratti (fonte Assilea).

Il marcato rallentamento sul fronte dei nuovi contratti è quindi correlato al rallentamento dell'economia, in particolare della produzione e degli ordinativi dell'industria, indicatori ai quali il ricorso al leasing è legato in modo sensibile.

Il maggior arretramento si manifesta nel comparto immobiliare. Detto comparto che negli anni precedenti aveva manifestato i più alti tassi di sviluppo, sembra ora soffrire maggiormente del periodo di ristagno in atto: con i suoi 15 miliardi di stipulato registra una flessione nei volumi del 34,2%.

Anche il leasing strumentale, tradizionalmente più legato agli investimenti delle imprese, vede diminuire i propri volumi rispetto al 2007 (- 11,4%).

Conferma del periodo negativo che sta attraversando il mercato veicolare in Italia e nel mondo, con un consistente calo delle immatricolazioni, sono le indicazioni che pervengono dal segmento leasing targato.

Tutti i comparti si mostrano in terreno negativo, seppur con gradi diversi. A fronte di una relativa tenuta fatta registrare dai contratti di leasing su veicoli industriali (- 5% rispetto al 2007) si registra una flessione nel comparto autovetture (- 10,2% rispetto al 2007); flessione ancora più accentuata nel leasing su veicoli commerciali (- 11,5% rispetto al 2007).

Nel complesso il leasing auto segna un arretramento del 7,5% rispetto ai volumi del 2007.

Poco brillante risulta essere anche la performance del comparto aeronavale e ferroviario, che mostra una diminuzione nei volumi rispetto al 2007 del 2,3%.

Rispetto all'intero mercato, il settore immobiliare pesa per il 38,8% (46,8% nel 2007), quello strumentale per il 31,6% (28,2% nel 2007), quello degli autoveicoli per il 21,8% (18,7% nel 2007), mentre quello aeronavale e ferroviario pesa solamente per il 7,8% (6,3% nel 2007).

Attività commerciale della Società

Leasint ha chiuso il 2008 con la stipula di 17.924 nuovi contratti per complessivi 5.011,2 milioni di euro, segnando un arretramento rispetto al dato cumulato di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint del 2007 sia termini di nuovi investimenti (-26,3%), che nel numero delle operazioni (-27,9%).

La società occupa attualmente la seconda posizione della classifica compilata dall'Associazione di categoria Assilea, con una quota di mercato del 12,9% (13,9% risultava essere il dato cumulato di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint del 2007).

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali del periodo viene esposta nel prospetto che segue:

	Numero Contratti	Differenza 2008/2007	Valore contratti (€/m.ni)	Differenza 2008/2007	peso % (sul valore)
Strumentali	10.146	- 24,7%	2.185,3	- 25,2%	43,6%
Natanti e aeromobili	242	- 24,8%	213,5	- 22,9%	4,2%
Autoveicoli	6.034	- 29,4%	324,0	- 22,6%	6,5%
Immobili	1.502	- 40,0%	2.288,4	- 47,5%	45,7%
Totale	17.924	- 27,9%	5.011,2	- 26,3%	100,0%

Si osserva come il segmento immobiliare sia quella che ha manifestato la flessione più rilevante; fenomeno peraltro riscontrabile, pur con dimensioni meno accentuate, nell'intero mercato.

Circa l'analisi dei canali distributivi, si conferma il positivo rapporto con le reti bancarie : in particolare la rete della Banca dei Territori rappresenta il maggior distributore dei nostri prodotti con il 53,9% della produzione, seguita dalla Divisione Corporate e Investment Banking (20,6%).

I canali non bancari (diretto , agenti, presentatori) rappresentano il 15,8 % dei contratti stipulati nell'anno.

Le altre banche distributrici hanno contribuito solamente per l'1,1% della produzione.

Da notare infine come l' 8,6% delle operazioni siano state intermedie dalla rete bancaria acquisita da Crédit Agricole (Cariparma, Friuladria e 202 sportelli bancari conferiti da Intesa Sanpaolo), che da novembre 2008 non contribuisce più ad alimentare la produzione di Leasint.

Risorse umane

Al 1 ° gennaio 2008 Leasint S.p.A. disponeva di 407 risorse - di cui 400 a libro matricola, 2 distacchi attivi e 9 passivi - nate dalla fusione delle realtà aziendali di Intesa Leasing e Sanpaolo Leasint.

Nel corso dell'anno sono entrate in Società 10 persone:

- 1 per cessione contratto di lavoro da Intesa Sanpaolo
- 4 per assunzioni a tempo indeterminato di categorie tutelate
- 1 per contratto d'inserimento
- 4 per assunzioni a tempo indeterminato di ex contratti di somministrazione

Sono pari a 58 le persone uscite da Leasint nel 2008:

- 43 a seguito della cessione della Business Unit CALIT
- 9 per pensionamento
- 6 per dimissioni verso il mercato

L'organico al 31 dicembre 2008 conta 356 persone - di cui 352 a libro matricola, 6 distacchi attivi e 10 passivi - così composto:

- 10 Dirigenti
- 156 Quadri Direttivi
- 190 Aree professionali

Alla stessa data 61 sono le persone a tempo parziale – 59 donne e 2 uomini – pari al 17,70% del totale.

Il 2008 è stato caratterizzato dalla sottoscrizione e dall'attuazione di numerosi accordi sindacali a livello nazionale, aziendale o di gruppo:

- accordo di rinnovo del CCNL per i quadri direttivi e le aree professionali e del CCNL per i dirigenti
- accordi sindacali aziendali in merito a provvidenze, sicurezza luoghi di lavoro, tempo parziale, orario di lavoro, cessione Business Unit CALIT
- accordi sindacali di gruppo in relazione al premio aziendale 2007 e 2008

Valutazione delle prestazioni - "PERCORSI"

Nel 2008 tutto il Personale è stato valutato in merito alle prestazioni con la metodologia "PERCORSI" – prodotto ISP già sperimentata negli anni passati – ed in merito al potenziale aderendo al progetto della Capo Gruppo denominato "Obiettivo Potenziale".

Valutazione delle prestazioni - DPO

Il sistema "DPO", già vigente a livello di Gruppo per la valutazione delle prestazioni relative ai Responsabili di Unità Organizzative, per il 2008 viene applicato ai riporti del Direttore Generale. Sempre nell'ottica di uniformare i comportamenti ai valori del Piano d'Impresa i titolari di DPO vedono confermati i cosiddetti obiettivi intangibili rappresentati dalla capacità di Leadership, di Valutazione e Gestione del merito, di Valorizzazione delle Persone, di Attenzione ai costi oltre all'obiettivo trasversale di Incremento dell'EVA.

Le Società Partecipate

Sanpaolo Leasing GmbH in liquidazione

Il 30 novembre 2008 si è concluso il procedimento di liquidazione della Sanpaolo Leasing GmbH. Partecipazione questa riveniente dall'operazione di fusione per incorporazione ed il cui scioglimento risale alla fine dell'esercizio 2006.

Il 12 dicembre 2008 è stata formalmente rimborsata la partecipazione.

Fatti di rilievo del periodo

Attività post fusione societaria

Nel corso del 2008 sono state compiute, nei tempi previsti dal progetto di integrazione, tutte le attività conseguenti all'avvenuta fusione.

La nuova Società ha provveduto a definire la struttura organizzativa, ad attribuire i relativi poteri di firma e a concentrare i dipendenti nella sede di Via Col Moschin.

Sono state nel contempo omogeneizzate le procedure gestionali e procede il processo che porterà alla completa integrazione dei sistemi informativi prevista per il mese di aprile 2009.

Si è giunti ad una fase di assestamento che ha comportato anche la revisione di alcuni processi e ad azioni migliorative volte a perseguire maggiore efficacia ed efficienza dell'intera struttura.

Progetto Calit

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo Intesa Sanpaolo e il Consiglio di Amministrazione di Intesa Leasing, rispettivamente l'11 ed il 20 Dicembre 2007, avevano approvato il "Progetto Calit".

Il Progetto prevedeva lo scorporo, mediante conferimento, di un ramo di azienda da parte di Leasing ad una società del Gruppo (Intesa Sec NPL2 Srl, che è stata poi trasformata in società di leasing ex 106 TUB ed ha variato la propria denominazione sociale in Calit Srl) e la successiva cessione della stessa a Crédit Agricole Leasing.

Il ramo d'azienda era identificato dalle attività di Leasint che servivano la rete distributiva acquisita da Crédit Agricole (Cariparma, Friuladria e 202 sportelli bancari conferiti da Intesa Sanpaolo); in particolare crediti verso la clientela per contratti di leasing, beni strumentali, attività e passività funzionali al ramo, 43 risorse umane ed il relativo know-how tecnologico ed organizzativo.

Il 28 marzo 2008 è stato sottoscritto da Intesa Sanpaolo e da Leasint (in qualità di venditrici) e da Crédit Agricole Leasing S.A. (in qualità di acquirente) il "Quota Purchase Agreement" che disciplinava gli aspetti inerenti alla realizzazione del progetto.

Lo sforzo progettuale e realizzativo ha visto il coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa di Leasint attraverso la costituzione di gruppi di lavoro con competenze specifiche, dedicati allo svolgimento delle attività connesse al trasferimento del ramo d'azienda.

Detto ramo di azienda è stato valutato con relazione di stima giurata (redatta sulla base delle situazioni economiche e patrimoniali al 30 giugno 2008) da un esperto designato da Leasint ai sensi dell'art. 2465 comma 1 c.c. La relazione di stima ha quantificato il valore del ramo di azienda in un valore almeno pari ad euro 68.870.000, corrispondente all'aumento del capitale sociale della società conferitaria riservato alla conferente Leasint.

Leasint, in data 7 ottobre 2008, ha rilevato da Capogruppo il 100% del capitale di Calit al valore patrimoniale della stessa, con riferimento al 30 settembre 2008, pari ad euro 623.904.

L'assemblea di Calit Srl in data 15 ottobre 2008 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da euro 600.000 ad euro 69.470.000 a servizio del conferimento del ramo d'azienda.

In data 28 ottobre 2008 è stato perfezionato l'atto di conferimento del ramo di azienda, con efficacia giuridica a decorrere dal primo novembre 2008; Leasint con tale atto ha sottoscritto l'aumento di capitale di euro 68.870.000.

Il 5 dicembre 2008 Leasint ha ceduto a Credit Agricole Leasing SA l'intera partecipazione in Calit srl.

Sviluppi informatici

In merito alle attività conseguenti l'avvenuta fusione societaria, nel primo semestre 2008, dopo aver concluso gli interventi applicativi definiti come "adempimenti obbligatori", sono state analizzate e parzialmente realizzate le GAP applicative esistenti tra i due sottosistemi di Leasint, già in uso presso le società fuse.

E' stato rilasciato su tutte le filiali della rete ex Sanpaolo IMI e banche rete l'applicativo target WEB Leasing in sostituzione di Sportell-WEb.

Da aprile 2008 a seguito della firma del contratto che prevede la cessione di un ramo d'azienda da Leasint a Calit Srl è stato attivato un workgroup all'interno dell' information technology con il compito di coordinare/realizzare tutte le attività necessarie per lo scorporo del ramo.

Nello specifico è stata realizzata l'analisi del modello gestionale/contabile da adottare per la cessione e sono stati realizzati i primi programmi di migrazione dei dati.

Nel secondo semestre 2008 si sono quasi interamente completate le Gap applicative esistenti tra i sottosistemi ex-Intesa Leasing (target) ed ex-SanPaolo Leasint (cedente), si è realizzato il motore informatico di "fusione degli archivi". La data di consolidamento dei due sottosistemi inizialmente previsto per la fine del 2008 è stata spostata ad aprile 2009 a causa del sovrapporsi sulle attività del progetto Calit.

Sono state concluse tutte le attività informatiche necessarie allo scorporo del ramo Calit, il carve-out è avvenuto nei tempi previsti con l'attivazione presso la sede della società di tutte le infrastrutture tecnologiche, l'installazione dell'applicazione Nsil su i_Series dedicato, il rilascio su tutte le filiali del

Gruppo Cariparma dell'applicazione WEB Leasing dedicata a Calit, come previsto dagli impegni sottoscritti.

Si sono completati e messi a regime gli estrattori dati per la produzione dei flussi CRM/Fair Value richiesti dalla capogruppo nell'ambito del progetto Basilea II.

Attività di Marketing

L'inizio del 2008 è stato caratterizzato dalla nascita di Leasint che ha comportato una serie di attività di comunicazione e posizionamento del nuovo marchio:

- Nel mesi di febbraio e marzo è stato comunicato il nuovo brand a tutta la comunità economica attraverso una rilevante presenza sulla stampa periodica (principali quotidiani, periodici di taglio economico) e on-line (sui siti equivalenti)
- E' stato costruito il nuovo sito internet (on line dal mese di settembre)
- Sono stati stampati e diffusi in modo unitario i bilanci 2007 delle società confluite, con una presentazione di Leasint
- E' stato rivisto tutto il materiale BTL (poster e flyer) nei contenuti e nella veste grafica, provvedendo alla distribuzione nel mese di settembre presso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nei mesi di marzo-giugno e settembre-novembre la comunicazione, on line e off line si è invece concentrata sui prodotti, promuovendo in particolare quelli dedicati (Leasenergy, Progetto Mare e Progetto Arte) in riviste "speciali" e siti specializzati nei 3 settori (energie rinnovabili, nautica ed arte), mirando a target specifici potenzialmente interessati al prodotto.

In parallelo è stata promossa l'offerta commerciale di Leasint attraverso la partecipazione ad eventi, la sponsorizzazione di manifestazioni e di convegni del settore energie rinnovabili e nautico.

Il contatto con il mercato, i clienti e potenziali clienti - oltre al rafforzamento della conoscenza del nuovo brand Leasint - è stato portato avanti nel corso dell'anno con diverse iniziative di sponsorizzazione (MiArt, campionati mondiali di ciclismo, concerto straordinario della Scala a favore di AIRC) e con la presenza di stand presso saloni nautici (Boat Show Roma, Nautic Sud Napoli, Festival del Mare di Venezia, Saloni nautici di Cannes e di Genova), fiere energia (Energethica, Solarexpo, Klima Energy, Saie Energia) e fiere per macchine di produzione (BIMU)

Introduzione dei nuovi modelli di rating "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail"

Il nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea II) e la direttiva europea sull'adeguatezza patrimoniale hanno definito nuovi criteri di calcolo dei requisiti di capitale. Per le banche che vogliono avvalersi di sistemi avanzati basati sull'utilizzo di rating interni (il Gruppo Intesa Sanpaolo rientra tra queste), la normativa chiede il rispetto di requisiti minimi relativi al processo di concessione e gestione del credito.

Nell'ambito del quadro complessivo del suddetto "Accordo di Basilea II", la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, ha reso necessaria la realizzazione di un nuovo processo di attribuzione del rating unificato a livello di nuovo Gruppo Bancario, che consenta l'assegnazione dei rating con metodologie, modelli e strumenti comuni.

A tal fine Intesa Sanpaolo ha introdotto i modelli di rating "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail", oltre alle normative/regolamenti connessi. Il tutto è stato esteso alle banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto "perimetro Basilea", ivi compresa Leasint.

Revisione del processo di delibera delegata alle banche del gruppo Intesa Sanpaolo

Il processo di delibera delegata alla rete bancaria e le facoltà di autonomia connesse, sono state oggetto di conferma/revisione per tutte le banche reti di Intesa Sanpaolo.

Si è provveduto, a seguito di delibera consiliare ed accettazione da parte della Capogruppo, ad estendere a tutte le banche reti ex Sanpaolo, le facoltà di concessione creditizia già delegate alla ex rete Intesa.

Tali facoltà sono graduate in funzione delle "classi di competenza deliberativa". La classe di competenza deliberativa è determinata in funzione del rating attribuito alle controparti/gruppi

economici comuni, ed è determinata in funzione della probabilità di default (PD) attribuita al medesimo, corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS.

Le citate facoltà vengono esercitate in funzione di un processo definito da Leasint/Capogruppo, che prevede la compilazione di un modello istruttorio e la verifica dei requisiti definiti nel medesimo "modello integrativo leasing".

Pubblicazione del nuovo Manuale Crediti

A seguito della fusione tra Sanpaolo Leasint ed Intesa Leasing si è provveduto all'emanazione del nuovo Manuale Crediti che definisce i processi creditizi di Leasint e riassume la normativa inerente la concessione del credito.

In particolare detto Manuale accoglie i criteri di concessione creditizia connessi all'attribuzione dei rating per le controparti comprese nelle categorie "Corporate Regolamentare" e "Small Business Retail", in ottemperanza alle indicazioni della direttiva comunitaria "Basilea II" ed alla normativa emanata dalla capogruppo.

Controlli interni

Stante la fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint in Intesa Leasing ed il conseguente ridisegno dei processi aziendali nella nuova realtà Leasint Spa, si è reso necessario avviare, a cura dell'Ufficio Organizzazione, la revisione generale del Sistema dei Controlli Interni.

Tale Sistema deve essere realizzato 'ex novo'. Il progetto è stato avviato con consulenti indicati dalla Capogruppo, iniziando con la mappatura dei processi sensibili ai fini 262, considerati più urgenti.

A fine anno è stata ultimata la mappatura di 24 processi sui 27 inclusi nel perimetro 262, a fronte dei quali sono stati individuati complessivamente 62 rischi, sensibili ai fini 262, con i relativi controlli.

La funzione Auditing, nel periodo, ha comunque proseguito la raccolta delle schede di controllo considerate ancora valide, sollecitando quelle non pervenute. L'esito dei controlli effettuati è risultato positivo.

D.Lgs. 231/2001

La Capogruppo ha attivato ad inizio anno 2008 il progetto 'Convergenza Modelli 231' per ridefinire il sistema dei Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per l'intero perimetro delle società controllate e per la Capogruppo stessa, in seguito alla fusione di Banca Intesa e Sanpaolo-IMI.

La realizzazione del Modello base è stata affidata dalla Capogruppo ad una società di consulenza; quando ultimato, il Modello base dovrà essere personalizzato da parte delle singole società controllate, con particolare riferimento alle aree sensibili.

Nelle more della conclusione del progetto, la Società ha continuato ad operare secondo il Modello e lo specifico Regolamento in vigore.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri: il Presidente del Collegio Sindacale, un Amministratore non esecutivo, il Responsabile Auditing interno ed ha una durata in carica che coincide con quella del Consiglio di Amministrazione da cui riceve l'incarico. Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci ad aprile 2008, ha confermato nella carica di membro dell'OdV il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile Auditing interno, rinviando la nomina dell'Amministratore non esecutivo. I membri nominati rimarranno in carica sino all'adozione del nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ovvero alla modifica di quello in vigore.

L'aggiornamento del Modello, una volta definiti tutti gli aspetti, sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione e divulgato con apposita circolare.

Modello di governance amministrativo-contabile - L. 262/2005

Il legislatore nazionale, in risposta ai dissesti finanziari che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, il panorama nazionale ed internazionale, ha disposto, con l'emanazione della Legge 262/2005, un significativo rafforzamento della tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

Una delle più significative innovazioni introdotte dalla Legge 262/2005, con riferimento alla totalità degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine, è rappresentata dall'introduzione nel D. Lgs. 58/98 dell'art. 154 bis che, da un lato, ha qualificato normativamente la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e, dall'altro lato, ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In sintesi la normativa prevede che siano predisposte adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio o di altre comunicazioni di carattere finanziario (da cui ne discende la necessità di identificare e di formalizzare i processi che generano e alimentano l'informativa contabile-finanziaria); che le procedure istituite siano effettivamente rispettate e correttamente applicate (da cui ne discende il presidio dei sistemi di controllo interni funzionali all'informativa contabile-finanziaria); che sia attestata la corrispondenza dell'informativa contabile, anche infrannuale, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (da cui ne discende il rilascio delle previste attestazioni).

A seguito di tale modifica normativa Leasint, rientrando nel perimetro di applicazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha recepito il Regolamento "Linee Guida di governo amministrativo finanziario" dotandosi della struttura atta ad adempiere agli obblighi di cui sopra.

Nel corso del 2008 è stato avviato, con la consulenza di una società specializzata, il progetto di mappatura dei principali processi "sensibili" ai fini della Legge 262.

Basilea II

Il periodo considerato ha visto il proseguimento del Progetto Basilea II in Leasint, con la conseguente 'messa a regime' di alcune delle attività oggetto dei 'cantieri' progettuali.

In particolare segnaliamo:

- il processo di attribuzione del rating alla clientela Corporate secondo il modello regolamentare di Gruppo;
- la definizione dei criteri di ammissibilità delle garanzie e dei flussi informativi da inviare periodicamente ai 'motori' CRM (credit risk mitigation) e Fair Value di Capogruppo;
- i processi di gestione dei rischi operativi susseguenti al recepimento e all'implementazione del framework regolamentare;
- la produzione del flusso di Segnalazioni a fini regolamentari (segnalazioni collettive e individuali).

La nostra Società ha peraltro continuato a collaborare alla realizzazione del Progetto Basilea II di Gruppo.

Le attività attualmente in corso riguardano i seguenti interventi:

- adeguamento dei processi di erogazione del credito (Direzione Crediti);
- definizione di un modello di Loss Given Default (LGD) valido a fini regolamentari (Risk Management).

Ulteriori interventi dovranno essere realizzati entro il primo trimestre 2009 e riguardano:

- l'allineamento dei processi di gestione del credito problematico a quelli della Capogruppo;
- il recepimento del modello di Gruppo per l'attribuzione del rating alla clientela Retail.

Leasing Nautico – Verifica Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate ha condotto nel periodo tra il novembre 2007 e giugno 2008 una attività di verifica sulle operazioni di leasing nautico perfezionate negli anni dal 2003 al 2007. Tale attività, avente ad oggetto il regime IVA applicato alle suddette operazioni di leasing, è scaturita da un programma di controlli generato in sede di Comunità Europea ed ha interessato tutte le società di leasing italiane operanti nel settore nautico.

A conclusione delle verifiche, in data 2 luglio 2008 e 6 agosto 2008 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per la Lombardia ha notificato alla nostra società due processi verbali di constatazione – uno relativo ai contratti stipulati dalla incorporata Sanpaolo Leasing Spa ed uno per i contratti stipulati da Intesa Leasing SpA – nei quali vengono formulati sostanzialmente tre tipi di rilievi in materia di IVA:

- riqualificazione dei contratti di leasing in contratti di cessioni di beni;
- non corretta applicazione dell'IVA sui canoni di locazione finanziaria in riferimento all'art. 7 del DPR 633/72;
- non corretta applicazione dell'art. 8 bis del DPR 633/72 sui canoni di locazione finanziaria.

La problematica, che coinvolge come detto l'intero settore nazionale del leasing nautico, è seguita con particolare attenzione da Assilea che ha intrapreso le azioni ritenute utili alla tutela del settore e delle proprie associate.

In data 17 novembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento IVA per l'anno 2003 relativamente ad uno dei contratti di leasing nautico oggetto della verifica, l'unico con riferimento al periodo d'imposta 2003.

Avverso il suddetto avviso di accertamento è stato presentato tempestivo ricorso nelle sedi competenti.

La società, come già ribadito in sede di semestrale, è consapevole di aver ben operato nel passato, pur tuttavia, sentito anche il parere del Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo (che assiste la società nel contenzioso in atto) ha ritenuto in via del tutto cautelativa, effettuare, alla data del 31.12.2008, un accantonamento a fondo rischi ed oneri a copertura dell'attività di verifica effettuata dall'Agenzia delle Entrate sulle operazioni di leasing nautico.

Risoluzione consensuale contratto di leasing in costruzione con BIIS SpA

Si segnala che nel gennaio 2008 si è risolto consensualmente il contratto di leasing che nel corso dell'esercizio 2006 l'incorporata Sanpaolo Leasing, in qualità di locatario, stipulò con Banca Opi SpA (ora Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA).

L'operazione, avente per oggetto un immobile in ristrutturazione da destinarsi a nuova sede sociale di Sanpaolo Leasing, è venuta meno seguito del processo di integrazione con Intesa Leasing ed concentramento di tutte le attività presso la sede di Via Col Moschin.

Mediocredito Italiano

Intesa Sanpaolo, con deliberazione assembleare del 28 febbraio 2008 ha trasferito a titolo di conferimento a Mediocredito Italiano SpA, la partecipazione detenuta in Leasing con effetti a partire dal 10 marzo 2008.

Rafforzamento patrimoniale della società

Il 1° gennaio 2008 è entrato in vigore il 7° aggiornamento delle "Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale" che ha apportato rilevanti modifiche al Capitolo V (vigilanza prudenziale).

Tra le principali novità si segnala l'individuazione, anche per gli intermediari finanziari, di requisiti patrimoniali minimi obbligatori. In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Leasing tale requisito è ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente a un gruppo bancario sottoposto a vigilanza consolidata.

Al fine di dotare la Società di un'adeguata struttura patrimoniale che soddisfi i requisiti previsti dalle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale si è provveduto :

- * nel novembre 2007 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 100 milioni di euro in conto capitale, trasformato nell'aprile 2008 in aumento del capitale sociale;
- * nel marzo 2008 alla totale destinazione dell'utile 2007 di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasing ad incremento del patrimonio delle due società;
- * nel giugno 2008 all'emissione di 2 prestiti subordinati interamente sottoscritti da Intesa Sanpaolo per complessivi 100 milioni di euro;
- * nel marzo 2009 alla proposta di destinazione di circa il 50 % dell'utile 2008 ad incremento del patrimonio.

La situazione patrimoniale al 31.12.2008, che tiene conto nell'attivo ponderato degli effetti dell'operazione straordinaria intervenuta nel 4° trimestre (conferimento del ramo d'azienda a Calit), evidenzia una eccedenza patrimoniale di circa 103 milioni, frutto della volontà di continuare nella politica di capitalizzazione, con l'attribuzione di circa il 50% dell' utile d' esercizio 2008 ad incremento del patrimonio.

Gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della Società, TIER 1 (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) e GLOBAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza/Totale attività di rischio ponderate), si attestano quindi rispettivamente al 4,43% ed al 5,39%.

Per una più approfondita analisi sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti patrimoniali, si rimanda ai dettagli informativi inseriti in Nota Integrativa – Parte D – Altre Informazioni.

Principali rischi a cui la società è esposta

Per quanto riguarda le incertezze del settore operativo si ritiene esaustivo quanto esposto nei punti precedenti riguardanti il mercato del leasing e l'andamento dei tassi d'interesse. Inoltre, si è ritenuto per maggior chiarezza descrivere i principali rischi finanziari e non, con le relative politiche di copertura, nella Nota Integrativa - parte D – "Altre informazioni" – Sezione 3.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

D.Lgs 231/2001

Il 3 marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il nuovo "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001", che ha recepito l'evoluzione della normativa vigente, le direttive e i principi nel frattempo adottati dalla Capogruppo, nonché gli adattamenti alla realtà aziendale; il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza secondo criteri che ne rafforzino ancora di più indipendenza e capacità di garantire il presidio delle attività assegnate.

Andamento commerciale

In linea con il trend osservato sul finire del 2008 anche il primo mese del 2009 mostra una frenata dell'attività commerciale, conseguenza dei fenomeni congiunturali in atto ed ampiamente illustrati in precedenza; rispetto al medesimo periodo del 2008 i nuovi contratti sono diminuiti in termini di valore di oltre il 44%.

Anche dall'analisi del mercato non emergono indicazioni più confortanti, con l'andamento dello stipulato in gennaio in flessione del 47%.

Le previsioni circa una inversione di tendenza non possono che essere legate al manifestarsi del termine del deterioramento dell'attività economica in atto ed alla ripresa dei consumi e degli investimenti dell'economia reale.

In tale contesto, Leasing presterà ovviamente particolare attenzione nell'erogazione dei crediti che dovrà avvenire con i consueti livelli di prudenza; prudenza richiesta in special modo in un periodo di peggioramento prospettico dei rischi di credito del sistema.

Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2008	31/12/2007 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	63.666	6.857
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.829	411.376
30.	Attività finanziarie al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.814.096	598.830
60.	Crediti	17.353.896.022	9.686.327.733
70.	Derivati di copertura	705.894	9.182.283
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	12.911	-
100.	Attività materiali	3.413.391	2.658.262
110.	Attività immateriali	2.059.781	2.179.235
120.	Attività Fiscali	45.852.360	27.608.970
	<i>a) correnti</i>	<i>6.949.825</i>	<i>13.168.316</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>38.902.535</i>	<i>14.440.654</i>
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	51.648.679	54.693.030
	TOTALE ATTIVO	17.476.513.629	9.783.666.576

(*) dati relativi ad Intesa Leasing SpA

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2008	31/12/2007 (*)
10.	Debiti	16.365.859.024	9.263.573.487
20.	Titoli in circolazione	100.024.827	-
30.	Passività finanziarie di negoziazione	948.545	1.023.049
40.	Passività finanziarie al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	60.535.031	758.024
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali	2.914.325	12.971.592
	a) correnti	1.811.929	8.512.335
	b) differite	1.102.396	4.459.257
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	293.853.199	176.566.045
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.806.963	5.711.108
110.	Fondi per rischi ed oneri	23.916.261	13.591.189
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	23.916.261	13.591.189
120.	Capitale	172.043.500	38.451.896
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	30.277.899
160.	Riserve	322.657.302	187.886.311
170.	Riserve da valutazione	- 27.547.800	14.537.059
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	111.648.828	38.318.917
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		17.476.513.629	9.783.666.576

(*) dati relativi ad Intesa Leasing SpA

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2008	31/12/2007 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	970.053.326	436.744.814
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 744.088.472	- 328.556.674
	MARGINE DI INTERESSE	225.964.854	108.188.140
30.	Commissioni attive	6.765.643	5.752.122
40.	Commissioni passive	- 4.545.892	- 2.652.886
	COMMISSIONI NETTE	2.219.751	3.099.236
50.	Dividendi e proventi simili	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 2.131.566	- 1.362.936
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	358.886	67.667
80.	Risultato netto delle attività finanziarie al fair value	-	-
90.	Risultato netto delle passività finanziarie al fair value	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	4.031
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	4.031
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	226.411.925	109.988.076
110.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	- 72.604.382	- 33.207.919
	a) crediti	- 72.604.382	- 33.207.919
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre attività finanziarie	-	-
120.	Spese amministrative:	- 42.488.720	- 26.043.880
	a) spese per il personale	- 24.339.686	- 15.330.397
	b) altre spese amministrative	- 18.149.034	- 10.713.483
130.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 488.810	- 269.264
140.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 1.191.662	- 1.326.035
150.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 2.955.589	- 8.566.714
170.	Altri oneri di gestione	- 31.560.690	- 13.374.130
180.	Altri proventi di gestione	62.639.965	34.623.051
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	137.762.037	61.823.185
190.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
200.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	137.762.037	61.823.185
210.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 57.006.136	- 29.688.268
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	80.755.901	32.134.917
220.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	30.892.927	6.184.000
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	111.648.828	38.318.917

(*) dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS5

Evoluzione del patrimonio netto
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio	
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo			Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Fair value			
Saldo 1 gennaio 2008 ante fusione	38.451.896	30.277.899	19.196.784	-	168.689.527	-	-	-	8.879.599	-	5.657.460	38.318.917	309.472.083	
Effetti fusione Intesa Leasing SpA/Sanpaolo Leasing SpA	33.591.600	12.575.725	6.718.319	-	145.849.869	144.201	-	-	-	4.583.935	2.255.276	43.739.688	249.458.613	
Saldo 1 gennaio 2008 post fusione	72.043.496	42.853.624	25.915.103	-	314.539.396	144.201	-	-	8.879.599	4.583.935	7.912.736	82.058.605	558.930.696	
Variazioni dell'esercizio														
Giro a Riserve utile es. precedente			1.915.946		80.142.659							-	82.058.605	0
Pagamento Dividendi														-
Aumento Capitale sociale a Pagamento														-
Giri tra riserve														-
Altre variazioni:	100.000.004				- 100.000.004									-
Variazioni da valutazione dell'esercizio														
Valutazione di attività - AFS														-
= Titoli di debito e Capitale														-
= Investimenti partecipativi e PB														-
= Crediti e finanziamenti Disp. Vendita														-
= Altre attività														-
Su operazioni di copertura di flussi finanziari												48.959.882	-	48.959.882
Su utili/perdite attuariali riferite al fondo T.F.R.											35.812		-	35.812
Risultato del periodo												111.648.828		111.648.828
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	27.831.050	-	294.682.051	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	-	41.047.146	111.648.828	621.655.454

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2007

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile / (Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio	
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo			Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Fair value			
Saldo 1 gennaio 2007	38.451.896	30.277.899	17.814.408	-	142.424.375	-	-	-	8.879.599	-	4.370.960	27.647.528	269.866.665	
Variazioni dell'esercizio														
Giro a Riserve utile es. precedente			1.382.376		26.265.152							-	27.647.528	-
Pagamento Dividendi														-
Aumento Capitale sociale a Pagamento														-
Giri tra riserve														-
Altre variazioni:														-
Variazioni da valutazione dell'esercizio														
Valutazione di attività - AFS														-
= Titoli di debito e Capitale														-
= Investimenti partecipativi e PB														-
= Crediti e finanziamenti Disp. Vendita														-
= Altre attività														-
Su operazioni di copertura di flussi finanziari												1.286.500	-	1.286.500
Risultato del periodo												38.318.917		38.318.917
Saldo a fine periodo	38.451.896	30.277.899	19.196.784	-	168.689.527	-	-	-	8.879.599	-	5.657.460	38.318.917	309.472.082	

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre motivazioni
Capitale	172.043.500	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	A-B-C	42.853.624	-	-
Riserve					
- riserva legale	27.831.050	B	-	-	-
- riserva per azioni o quote proprie	-			-	-
- riserve statutarie	-			-	-
- altre riserve	294.826.252	A-B-C (*)	292.766.471	-	248.200
Riserve da valutazione	27.547.800	A-B-C (**)	13.499.346	-	99.033
Totale	510.006.626		349.119.441		
Utile d'esercizio	111.648.828				
Totale Patrimonio al 31/12/2008	621.655.454				

(a) LEGENDA

A - per aumenti di capitale
 B - per copertura di perdite
 C - per distribuzione ai soci

* Non è distribuibile la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art.2426, n.5 del Codice Civile.

** La riserva da valutazione relativa alla copertura dei flussi finanziari è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n.38 del 28/2/2005.

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2008	31/12/2007 (*)
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Liquidità generata/assorbita dalla gestione	137.410.182	56.301.714
- interessi attivi e proventi assimilati	916.508.292	414.300.719
- interessi passivi ed oneri assimilati	734.353.060	369.438.605
- dividendi e proventi assimilati	-	-
- commissioni attive	6.612.673	5.557.676
- commissioni passive	3.200.375	1.203.548
- spese per il personale	22.442.686	14.977.715
- altri costi	51.841.290	13.540.531
- altri ricavi	93.891.778	35.603.718
- imposte	67.765.150	-
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	175.779.427	389.216.126
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	364.547	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	156.078.264	-
- altre attività	19.336.616	389.216.126
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	10.759.014	1.131.564.653
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti	-	1.130.262.491
- altre attività	10.759.014	1.302.162
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	159.255.107	1.081.924.194
- debiti	-	1.079.226.207
- titoli in circolazione	100.024.827	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	59.230.280	2.697.987
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	470.147.780	394.513.086
- debiti	328.056.278	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	75.046	41
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	142.016.456	394.513.045
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	13.055.950	1.364.295
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata dal decremento di	159.928	103.565
- partecipazioni	91.221	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	68.707	103.564
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	1
2. Liquidità assorbita dall'incremento di	13.226.307	1.462.045
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	716.404	512.801
- attività immateriali	979.253	949.244
- altre attività	11.530.650	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	13.066.379	1.358.480
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi ed altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.429	5.815
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	74.095	1.042
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.429	5.815
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	63.666	6.857

(*) dati relativi ad Intesa Leasing SpA

Andamento Patrimoniale ed Economico

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 con il Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Gli importi indicati nella presente relazione sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di Euro.

I dati riferiti all'esercizio 2007 sono stati riesposti per tener conto sia dell'operazione di fusione tra Intesa Leasing SpA e Sanpaolo Leasing SpA, che ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale in data 1° gennaio 2008, sia del conferimento del ramo d'azienda a Calit Srl. Di seguito si riportano, pertanto, lo stato patrimoniale ed il conto economico al 31/12/07 "pro forma", che consentono, aggregando su basi omogenee i dati delle due società, una migliore lettura delle dinamiche reddituali e patrimoniali.

Lo Stato Patrimoniale

(Importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2008	Pro forma I 31/12/2007 (*)	Pro forma II 31/12/2007 (**)
10.	Cassa e disponibilità liquide	63.666	74.095	74.095
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.829	411.376	411.376
30.	Attività finanziarie al fair value	-	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.814.096	18.882.803	18.882.803
60.	Crediti	17.353.896.022	17.529.033.634	16.372.795.751
70.	Derivati di copertura	705.894	13.542.096	13.542.096
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
90.	Partecipazioni	12.911	104.132	104.132
100.	Attività materiali	3.413.391	3.185.797	3.185.797
110.	Attività immateriali	2.059.781	2.272.190	2.272.190
120.	Attività Fiscali	45.852.360	34.321.710	34.259.586
	a) correnti	6.949.825,21	13.168.316	13.168.316
	b) anticipate	38.902.535	21.153.394	21.091.270
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	1.161.811.330
140.	Altre attività	51.648.679	57.996.123	52.484.801
	TOTALE ATTIVO	17.476.513.629	17.659.823.956	17.659.823.956

(*) dati relativi ad Intesa Leasing SpA e Sanpaolo Leasing SpA aggregati su basi omogenee.

(**) dati relativi ad Intesa Leasing SpA e Sanpaolo Leasing SpA aggregati su basi omogenee ed al netto sterilizzazione conferimento ramo d'azienda

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	Pro forma I 31/12/2007 (*)	Pro forma II 31/12/2007 (**)
10.	Debiti	16.365.859.024	16.684.179.890	15.541.523.684
20.	Titoli in circolazione	100.024.827	-	-
30.	Passività finanziarie di negoziazione	948.545	1.023.591	1.023.591
40.	Passività finanziarie al fair value	-	-	-
50.	Derivati di copertura	60.535.031	1.428.483	1.428.483
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
70.	Passività Fiscali	2.914.325	21.260.383	21.260.383
	a) correnti	1.811.929	9.748.022	9.748.022
	b) differite	1.102.396	11.512.360	11.512.360
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	1.161.811.330
90.	Altre Passività	293.853.199	364.038.243	345.493.114
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.806.963	8.125.730	7.515.735
110.	Fondi per rischi ed oneri	23.916.261	20.836.940	20.836.940
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	b) altri fondi	23.916.261	20.836.940	20.836.940
120.	Capitale	172.043.500	72.043.496	72.043.496
130.	Azioni proprie (-)	-	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	322.657.302	340.598.701	340.598.701
170.	Riserve da valutazione	- 27.547.800	21.376.269	21.376.269
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	111.648.828	82.058.605	82.058.605
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	17.476.513.629	17.659.823.956	17.659.823.956

(*) dati relativi ad Intesa Leasing SpA e Sanpaolo Leasing SpA aggregati su basi omogenee.

(**) dati relativi ad Intesa Leasing SpA e Sanpaolo Leasing SpA aggregati su basi omogenee ed al netto sterilizzazione conferimento ramo d'azienda

Il totale attivo ammonta ad Euro 17.476,5 milioni. Rispetto al dato aggregato dello scorso esercizio si evidenzia una riduzione di Euro 183,3 milioni, pari all'1%. Escludendo, tuttavia, dal dato comparato 2007 le attività che nel corso dell'esercizio sarebbero poi state oggetto di conferimento in Calit Srl (voce 130-Proforma II), la lettura andamentale dell'attivo cambia radicalmente, evidenziando una crescita pari al 5,9 %, passando da Euro 16.498 milioni ad Euro 17.476,5 milioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dal valore positivo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad Euro 0,05 milioni (Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2007) pari al loro Fair value al 31 dicembre 2008.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Le Attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono costituite per Euro 0,5 milioni da titoli in portafoglio emessi dalla Capogruppo a fronte di mutui agevolati concessi ai dipendenti e che la società manterrà in portafoglio fino alla loro scadenza. Il residuo della voce pari a Euro 18,3 milioni è riconducibile al titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 (Euro 18,1 milioni) e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2008 (Euro 0,2 milioni).

Crediti

I Crediti, generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria, assommano ad Euro 17.353,9 milioni (+6% rispetto al Proforma II) e rappresentano il 99,3% del totale attivo; nella

voce Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza per Euro 1.818,7 milioni (Euro 1.770 milioni al 31 dicembre 2007).

I crediti netti relativi a posizioni deteriorate, come definiti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, ammontano ad Euro 792,4 milioni (Euro 335,2 al 31 dicembre 2007) e rappresentano il 4,6% del totale dei crediti rispetto al 2,0% del 31 dicembre 2007 (Proforma II).

Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 149 milioni (Euro 111 milioni al 31 dicembre 2007) e rappresentano il 15,8% del valore di libro dei crediti deteriorati, contro il 24,9 % del 31 dicembre 2007. In presenza di una crescita rilevante dei crediti deteriorati, da ricondurre ovviamente alla crisi finanziaria ed economica che ha peggiorato la solvibilità del sistema impresa, è da segnalare, tuttavia, come il fabbisogno di copertura del rischio di credito non sia cresciuto con la stessa intensità. Il fenomeno è da ricondurre al fatto che la crescita ha interessato prevalentemente il settore immobiliare che statisticamente necessita di un livello copertura del rischio credito inferiore a quello di altri comparti.

Le svalutazioni collettive effettuate sui crediti in bonis, visti come categoria omogenea di crediti, ammontano complessivamente a Euro 124,1 milioni e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,74%.

Derivati di copertura

La voce è costituita dal valore positivo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari ed ammonta ad Euro 0,7 milioni (Euro 13,5 milioni al 31 dicembre 2007) pari al loro fair value al 31 dicembre 2008. La riduzione di fair value nel corso dell'esercizio è interamente da attribuire alla dinamica dei tassi di interesse ed alle correlate aspettative andamentali di medio lungo periodo, che hanno caratterizzato, a seguito della crisi finanziaria dei mercati, il secondo semestre 2008. Il fenomeno di inversione rispetto all'esercizio 2007 del fair value delle operazioni di copertura di cash flow, come vedremo più avanti, sarà ancor più evidente esaminando la corrispondente voce del passivo.

Attività materiali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni ad uso funzionale per Euro 1,9 milioni, già al netto dei relativi ammortamenti, e da beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario per Euro 1,5 milioni; rientrano in questa categoria i beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano ad Euro 2,1 milioni.

Attività fiscali

Nella voce sono iscritti i crediti correnti verso l'erario nonché le attività fiscali differite sorte nell'esercizio, in esercizi precedenti e in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

La voce al 31 dicembre 2008 ammonta ad Euro 45,9 milioni, in aumento rispetto ad un anno fa di Euro 11,6 milioni, aumento da attribuire prevalentemente allo stanziamento di imposte anticipate relative alla componente valutativa dei derivati di copertura di cash flow hedge che al 31/12/08 vale Euro 19,3 milioni.

Altre Attività

Le Altre Attività, che ammontano ad Euro 51,6 milioni, accolgono tutte le voci non classificabili in altre voci dell'attivo. Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per Euro 36,6 milioni.

Debiti

La voce che ammonta ad Euro 16.365,9 milioni è composta dai Debiti verso Banche (Euro 15.424,8 milioni) e da Debiti verso Enti finanziari (Euro 644,7 milioni) e Clientela (Euro 270,6 milioni). I finanziamenti ricevuti da Banche ed Enti finanziari ammontano ad Euro 16.064,8 milioni.

Tra i Debiti verso Enti finanziari rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta ad Euro 2,5 milioni ed è relativo ad incassi effettuati da Leasint SpA in qualità di "servicer" dell'operazione e che, a termini contrattuali, è stato liquidato nel successivo mese di gennaio.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad Euro 615,4 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione (si veda Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili), al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nel complesso la voce debiti, rispetto all'omologa voce aggregata su basi omogenee al 31 dicembre 2007 (Proforma I), si riduce di Euro 318,3 milioni (-1,9%); tuttavia, se dal dato comparato 2007 si escludono i debiti oggetto di conferimento in Calit Srl (Proforma II), l'andamento della voce evidenzia una crescita di Euro 824,3 milioni (+5,3%), passando da Euro 15.541,5 milioni ad Euro 16.365,9 milioni, in sintonia con quanto indicato per la voce crediti.

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono costituite dal valore negativo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad Euro 0,9 milioni (Euro 1,0 milioni al 31 dicembre 2007) pari al loro Fair value al 31 dicembre 2008.

Derivati di copertura

La voce, costituita dal valore negativo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, ammonta ad Euro 60,5 milioni (Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2007) pari al loro Fair value al 31 dicembre 2008.

Passività Fiscali

Nella voce sono iscritti i debiti verso l'erario per imposte correnti nonché le passività fiscali differite sorte nell'esercizio, in esercizi precedenti e in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

La voce che ammonta ad Euro 2,9 milioni, non include alcun debito verso l'Erario per IRAP in quanto gli acconti versati nel corso dell'anno si sono rivelati superiori a quanto poi determinato a consuntivo. Analoga dinamica degli acconti è rilevabile anche per l'IRES, la cui posizione creditoria, sussistendo l'obbligo di trasferimento verso Capogruppo, in virtù dell'adesione all'accordo per il Consolidato Fiscale Nazionale, è stata allocata nella voce Crediti.

Trattamento di fine rapporto del personale

La voce accoglie il beneficio per i dipendenti iscritto in base al suo valore attuariale determinato secondo le vigenti norme pari ad Euro 6,8 milioni.

Fondi per Rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto e rileva per Euro 23,9 milioni (Euro 20,8 milioni al 31 dicembre 2007). L'incremento pari ad Euro 3,1 milioni (+14,8%) è giustificato principalmente dallo stanziamento pari ad Euro 2 milioni a copertura del rischio legato ai processi verbali di constatazione (pvc) che hanno interessato il settore del leasing nautico nel corso dell'esercizio.

Altre Passività

Le Altre Passività, che ammontano ad Euro 293,9 milioni ed accolgono tutte le voci non classificabili in altre voci del Passivo. Sono costituite in via prevalente dai Debiti verso fornitori, sia per Debiti

correnti che per fatture da ricevere, per Euro 229,2 milioni ed ad una posizione iva debitoria relativa al mese di dicembre pari ad Euro 45,4 milioni.

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale sociale per Euro 172 milioni, dai Sovrapprezzi di emissione per Euro 42,9 milioni, da Riserve per Euro 322,7 milioni e da un saldo negativo di Riserve di valutazione per Euro 27,6 milioni. Posta quest'ultima il cui segno è interamente da ricondurre al fair value negativo dei derivati di copertura di cash flow.

Considerando anche il Risultato di periodo il Patrimonio netto ammonta ad Euro 621,7 milioni rispetto ai 558,9 del 31 dicembre 2007.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione rispetto alla chiusura del precedente esercizio si rimanda al relativo prospetto di Evoluzione del Patrimonio netto.

Il Conto Economico

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2008	Pro forma I 31/12/07 (*)	Pro forma II 31/12/07 (**)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	970.053.326	870.573.730	812.580.730
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 744.088.472	- 653.343.783	- 609.164.783
	MARGINE DI INTERESSE	225.964.854	217.229.947	203.415.947
30.	Commissioni attive	6.765.643	8.783.057	8.783.057
40.	Commissioni passive	- 4.545.892	- 4.908.033	- 4.908.033
	COMMISSIONI NETTE	2.219.751	3.875.024	3.875.024
50.	Dividendi e proventi simili	-	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.131.566	355.646	355.646
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	358.886	70.524	70.524
80.	Risultato netto delle attività finanziarie al fair value	-	-	-
90.	Risultato netto delle passività finanziarie al fair value	-	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	4.031	4.031
	a) crediti	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	4.031	4.031
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	226.411.925	220.815.817	207.001.817
110.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	- 72.604.382	- 45.965.890	- 45.965.890
	a) crediti	- 72.604.382	- 45.965.890	- 45.965.890
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre attività finanziarie	-	-	-
120.	Spese amministrative:	- 42.488.720	- 50.697.288	- 47.794.288
	a) spese per il personale	- 24.339.686	- 30.953.301	- 28.050.301
	b) altre spese amministrative	- 18.149.034	- 19.743.987	- 19.743.987
130.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 488.810	- 398.894	- 398.894
140.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 1.191.662	- 1.628.847	- 1.628.847
150.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 2.955.589	- 11.455.566	- 11.455.566
170.	Altri oneri di gestione	- 31.560.690	- 33.339.002	- 33.339.002
180.	Altri proventi di gestione	62.639.965	68.767.115	67.854.115
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	137.762.037	146.097.444	134.273.444
190.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
200.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	137.762.037	146.097.444	134.273.444
210.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 57.006.136	- 64.038.839	- 58.398.839
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	80.755.901	82.058.605	75.874.605
220.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	30.892.927	-	6.184.000
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	111.648.828	82.058.605	82.058.605

(*) dati relativi ad Intesa Leasing SpA e Sanpaolo Leasing SpA aggregati su basi omogenee.

(**) dati relativi ad Intesa Leasing SpA e Sanpaolo Leasing SpA aggregati su basi omogenee ed al netto sterilizzazione conferimento ramo d'azienda

Margine di interesse

Gli interessi attivi al 31/12/08 ammontano ad Euro 970,1 milioni mentre quelli passivi rilevano per Euro 744,1 milioni, e determinano un margine d'interesse pari ad Euro 226 milioni. In conformità a quanto disposto dall'IFRS 5 sia gli interessi attivi che i passivi risultano al netto delle componenti economiche relative al ramo conferito a Calit; ne consegue che per effettuare un confronto con i risultati dello scorso esercizio, è necessario prima sterilizzare i medesimi dagli effetti economici distorsivi riferiti alle attività e passività oggetto di conferimento a Calit Srl nel corso del 2008. Assumendo, pertanto, come dati di confronto quelli indicati nel Conto economico Proforma II, il margine di interesse, passa da Euro 203,4 milioni del 31 dicembre 2007 agli attuali Euro 226 milioni, evidenziando una crescita pari ad Euro 22,6 milioni (+11,1%). Il miglioramento è attribuibile prevalentemente all'incremento degli investimenti medi a reddito (al netto sterilizzazione conferimento ramo a Calit: Euro 16.024 milioni nel corso del 2008 contro Euro 14.438 milioni del 2007), ma meritevole di segnalazione è altresì il contributo positivo dato dalla posizione IVA della società nei confronti di Capogruppo che, infruttifera, nel corso dell'anno è passata da creditoria a debitoria.

Commissioni nette

Le commissioni attive rilevano per Euro 6,8 milioni mentre quelle passive ammontano ad Euro 4,5 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2007 le commissioni passive si riducono di Euro 0,4 milioni, mentre quelle attive risultano in flessione di Euro 2 milioni. Il fenomeno già rilevato nel corso del primo semestre è legata a due distinti fenomeni: in primo luogo la naturale riduzione delle commissioni attive di servicing relative alle operazioni di Cartolarizzazione, passate da Euro 2 milioni dello scorso esercizio a Euro 1,3 milioni del 31 dicembre 2008, ed in secondo luogo dal minor contributo offerto dalle spese di istruttoria passate da Euro 5,1 milioni a Euro 4 milioni (-21%), confermando nella sostanza il calo del mercato dal punto di vista del numero delle operazioni stipulate (-27,9%). Nel complesso il contributo delle commissioni nette al margine d'intermediazione scende da Euro 3,9 milioni a Euro 2,2 milioni.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari ad Euro 226,4 milioni contro un analogo margine rettificato (Proforma II) di Euro 207 milioni del 31/12/07 (+9,4%) e risente in via prevalente dell'incremento del margine di interesse e del minor contributo positivo offerto dalle commissioni nette.

Risultato della gestione operativa

Le Rettifiche di valore nette su Crediti hanno registrato nel corso dell'esercizio ed in particolar modo nel secondo semestre un sensibile incremento passando da Euro 46 milioni del dicembre 2007 ad Euro 72,6 milioni al 31/12/08 (+57,8%). Il fenomeno è da ricondurre integralmente alle negative ricadute sull'economia reale legate alla crisi finanziaria, che in breve tempo ha contagiato le economie mondiali. Il rallentamento economico ha indebolito, infatti, un tessuto produttivo già in difficoltà da mesi, aggravandone la solvibilità.

Le Spese amministrative ammontano ad Euro 42,5 milioni e, grazie alle sinergie da fusione, registrano rispetto alla corrispondente voce rettificata al 31/12/07 (Proforma II) una riduzione pari al 11,1%. Tenuto conto anche degli oneri straordinari di integrazione, sostenuti in relazione alla fusione, pari ad Euro 3,7 milioni, il saldo delle voci evidenzerebbe una complessiva riduzione di Euro 9 milioni pari al 18,7%.

Il rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione si attesta al 18,8% (23,1% al 31/12/07 calcolato su Proforma II).

Riclassificando nel margine di intermediazione gli altri oneri e proventi di gestione, che sono costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione finanziaria e rientranti nell'attività di

intermediazione, e nelle spese amministrative le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, si ottiene un indice di efficienza sicuramente più significativo in relazione all'attività svolta e maggiormente confrontabile in termini di andamento: così rideterminato il rapporto al 31 dicembre 2008 si attesta al 17,2%.

Non considerando gli oneri di integrazione, l'indice migliorerebbe ulteriormente attestandosi al 15,7% in miglioramento rispetto al 19,9% registrato nel 2007 pro-forma e normalizzato.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed oneri per Euro 3 milioni, contro Euro 11,5 milioni del 31 dicembre 2007.

Utile attività corrente

Il Conto Economico evidenzia un Utile lordo dell'attività corrente pari ad Euro 137,8 milioni, in crescita rispetto allo scorso esercizio (Proforma II) di Euro 3,5 milioni (+2,6%). La minor incidenza delle imposte rispetto all'esercizio scorso, influisce positivamente sull'utile netto dell'attività corrente che si attesta ad Euro 80,8 milioni contro Euro 75,9 milioni del 2007 (+6,4%).

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

La voce 220 accoglie la riclassifica, al netto delle imposte, delle componenti economiche manifestatesi nell'esercizio e direttamente riconducibili alle poste patrimoniali riferite al ramo d'azienda conferito in Calit Srl. La voce al 31/12/08 si attesta al netto delle imposte ad Euro 30,9 milioni e risulta così composta:

- Risultato del ramo conferito	Euro	6,0	ml
- Riprese di valore collettive	Euro	8,6	ml
- Plusvalenza cessione Partecipazione	Euro	21,6	ml
- Imposte	Euro	-5,3	ml
Totale	Euro	30,9	ml

Utile d'esercizio

L'Utile netto ammonta ad Euro 111,6 milioni contro Euro 82,1 milioni del 31 dicembre 2007 (+36%).

L'indice di redditività ROE, relativo all'attività corrente (calcolato come rapporto tra il risultato dell'attività corrente ed il Patrimonio contabile al termine del periodo, al netto del medesimo risultato) si attesta al 15,8%.

Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio

Alla luce dei nuovi e più stringenti limiti regolamentari in tema di requisiti patrimoniali fissati dall'Istituto di Vigilanza collegati all'introduzione dell'Accordo di Basilea sul Capitale, meglio conosciuto come "Basilea II", ma altresì cercando di non penalizzare oltremodo quelle che sono le aspettative dell'azionista, si propone di destinare il risultato di periodo pari ad Euro 111.648.828 come segue:

- al "fondo di riserva legale" come previsto dall'art. 32 dello statuto	Euro	5.582.441,40
- al "fondo riserva straordinaria"	Euro	50.648.313,00
- distribuzione di un dividendo di Euro 0,40 per ciascuna delle N° 138.545.184 azioni ordinarie	Euro	55.418.073,60

A conclusione della presente Relazione desideriamo ringraziare la Capogruppo ed in particolare tutte le reti, le società del Gruppo e tutte le Banche convenzionate che hanno consentito alla Vostra Società il conseguimento dei risultati esposti.

Al personale tutto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione estende il più vivo ringraziamento per la grande professionalità, la collaborazione e l'impegno profuso, senza il quale non sarebbe stato possibile raggiungere questi ottimi risultati.

Estendiamo i ringraziamenti alla nostra Associazione di categoria Assilea per il costante e puntuale supporto fornito, nonché alla Banca d'Italia, all'Associazione Bancaria Italiana ABI e alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Milano, 03 Marzo 2009

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Flavio Venturini

Nota Integrativa

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A – “POLITICHE CONTABILI”

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38 che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per il 2005 e obbligatoria dal 2006.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Quello al 31 dicembre 2008 è il primo Bilancio successivo alla fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint SpA in Intesa Leasing SpA, ora Leasint SpA, i cui effetti giuridici, contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2008. I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007 della società incorporante Intesa Leasing SpA (OIC 4, § 4.5). Con riferimento al conto economico, i dati comparativi sono stati altresì riesposti in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, per tenere conto del conferimento di ramo d'azienda realizzato nel corso dell'esercizio. Negli allegati viene presentato un prospetto di raccordo con i dati di conto economico originariamente pubblicati nel Bilancio 2007 della società incorporante Intesa Leasing SpA.

In conformità alle disposizioni dell'art.5 del Decreto Legislativo n.38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati in Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia per maggior chiarezza e per una migliore comprensione sono state riportate anche le voci che non presentano alcun saldo né per l'esercizio né per quello precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio annuale 2007 di Intesa Leasing S.p.a.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

A.2 – PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione Economico/Patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura). Tale categoria risulta composta in via esclusiva dai derivati già in portafoglio che alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali non rispettavano le condizioni per essere classificati tra quelli di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tutte le valutazioni sono state effettuate in accordo con la Capogruppo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al fair value, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al fair value in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse

Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente

collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo di Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio.

Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini di segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II ed in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS.

Tali crediti, devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa (EL risultante dal prodotto di PD per LGD).

Stante la tipologia della clientela di Leasint, per la stragrande maggioranza clientela anche della Capogruppo che già dispone delle PD attribuite, in base alla segmentazione dei clienti dalla stessa effettuata, si è convenuto che Leasint acquisisse direttamente dalla Capogruppo le PD della clientela comune.

Per la clientela sprovvista di PD si è convenuto di utilizzare una PD pari alla media delle PD centrali attribuite da Capogruppo ai singoli intervalli di rischio in cui è suddivisa la clientela in bonis .

Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse operazioni, vengono utilizzati livelli di LGD determinati internamente a livello di singolo prodotto.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, indipendentemente dalle finalità connesse alla detenzione.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Non sussistono attività finanziarie valutate al Fair value oltre quelle classificate come Attività detenute per la negoziazione.

Operazioni di Copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La società ha messo in atto esclusivamente operazioni per la copertura di flussi finanziari, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabili dell'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto della copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni vengono iscritte al costo.

Criteria di valutazione

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad impairment test, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Sono stati inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile ed in un periodo massimo di cinque anni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti in via di dismissione/Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Le attività/passività in esame sono quelle "disponibili per la vendita immediata" nelle condizioni in essere, e la cui vendita sia giudicata altamente probabile, nel senso che devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente ed il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione in bilancio.

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I risultati delle valutazioni, così come i proventi ed oneri derivanti dal successivo realizzo (al netto dell'effetto fiscale) vanno esposti nel conto economico in voce separata.

La società non ha attività classificabili in detta categoria.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela. Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La società alla data di riferimento non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.
Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti".

Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In altri termini la passività è calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando, quindi, un current service cost uguale a zero.

La componente di "profitti e perdite attuariali" viene computata con il metodo del "corridoio" che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto degli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10 % del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10 % del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

La quota di utili/perdite attuariali eccedente i predetti limiti è iscritta a conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse ed i ricavi derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La società non ha in portafoglio azioni proprie.

Attività e Passività Fiscali

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso all'autorità fiscale competente.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Capogruppo o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattualmente nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni od eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Operazioni di leasing

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione.

Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma - che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 - prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Più precisamente, il principio contabile internazionale nell'Introduzione:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria

che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

Operazioni di cartolarizzazione

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che:

tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario oppure se non sono stati né trasferiti né conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (cioè se ne è stata trattenuta una parte), il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettuale), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

In via generale, per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici), indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39 (impairment test).

Per quanto concerne le due operazioni di Cartolarizzazione in essere, si precisa che solo l'operazione Intesa Lease Sec Srl, stipulata da Intesa Leasing SpA nell'ottobre del 2003, supera il suddetto test.

PARTE B – “INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE”

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali nonché gli assegni in attesa di versamento.

Voce	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Cassa e disponibilità	64	7

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

2.1 Attività finanziarie diverse dagli strumenti finanziari derivati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

2.2 Strumenti finanziari derivati

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di trading.

La società non effettua attività di trading; in tale categoria sono stati iscritti i contratti derivati di copertura che, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, non hanno superato i tests di efficacia necessari per essere considerati "coperture".

La voce risulta così composta:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 2008	Valore Nozionale	Totale 2007 (*)
1. Quotati					-	-	
– Future					-	-	
– Contratti a termine					-	-	
– Fra					-	-	
– Swap					-	-	
– opzioni					-	-	
– altri					-	-	
Altri Derivati					-	-	
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-
2. Non quotati					-	-	
– Contratti a termine					-	-	
– Fra					-	-	
– Swap	47				47	16.200	411
– Opzioni					-	-	
– Altri					-	-	
Altri Derivati					-	-	
Totale (B)	-	-	-	-	47	16.200	411
Totale (A+B)	-	-	-	-	47	16.200	411

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito				
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
2. Titoli di capitale				
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
5. Altre attività				
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
6. Attività cedute non cancellate				
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
7. Attività deteriorate				
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
8. Strumenti derivati				
a) Banche		47		411
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
Totale	-	47	-	411

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso del semestre la voce ha avuto la seguente movimentazione:

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Altre Attività	Attività deteriorate	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali							411	411
B. Aumenti							-	-
B1. Acquisti							-	-
B2. Variazioni positive di fair value							-	-
B3. Altre variazioni							-	-
C. Diminuzioni							-	-
C1. Vendite							-	-
C2. Rimborsi							-	-
C3. Variazioni negative di fair value							-	-
							-364	-364
C4. Altre variazioni							-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	47	47

2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce è formata da:

- titoli obbligazionari non quotati, emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A., a fronte di mutui agevolati erogati a dipendenti;
- titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2008.

5.1 Composizione della voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007 (*)	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	18.814	n.d.	599	n.d.
2. Finanziamenti				
3. Altre attività				
4. Attività cedute non cancellate				
4.1. rilevate per intero				
4.2. rilevate parzialmente				
5. Attività deteriorate				
Totale	18.814	-	599	-

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007 (*)	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito				
a) Enti pubblici				
b) Banche		526		599
c) Enti finanziari		18.288		
d) Altri emittenti				
2. Finanziamenti				
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
3. Altre attività				
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
4. Attività cedute non cancellate				
a) Enti pubblici				
b) Banche				
c) Enti finanziari				
d) Altri emittenti				
5. Attività deteriorate				
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Altri emittenti				
Totale	-	18.814	-	599

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

5.3 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Durante il periodo si è verificata la seguente movimentazione:

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Attività deteriorate	Totale
A. Esistenze iniziali	599	-	-	-	599
B. Aumenti		-	-	-	
B1. Acquisti					
B2. Riprese di valore					
B3. Trasferimenti da altri portafogli					
B4. Altre variazioni (**)	18.283				18.283
C. Diminuzioni		-	-	-	
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	-68				-68
C3. Rettifiche di valore					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	18.814	-	-	-	18.814

(**) le altre altre variazioni si riferiscono al saldo al 31 dicembre 2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasing

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" viene suddivisa in: Crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da: saldi a credito per contratti di locazione finanziaria, importi da recuperare da enti creditizi, saldi attivi dei conti correnti bancari e Credito IVA trasferito alla Capogruppo.

Composizione	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Depositi e conti correnti	44.652	4.602
2. Pronti contro termine	-	-
3. Finanziamenti	20.541	6
3.1 da leasing finanziario	20.541	6
3.2 da attività di factoring		
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
3.3 altri finanziamenti		
4. Titoli di debito	-	-
5. Altre attività	88.456	103.196
6. Attività cedute non cancellate	-	-
6.1. rilevate per intero		
6.2. rilevate parzialmente		
7. Attività deteriorate	-	-
7.1 da leasing finanziario		
7.2 da attività di factoring		
7.3 altri finanziamenti		
Totale valore di bilancio	153.649	107.804
Totale fair value	153.649	107.804

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi a credito per importi da recuperare da enti finanziari.

Composizione	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	236.358	203.910
2.1 da leasing finanziario	235.737	201.873
2.2 da attività di factoring		
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
2.3 altri finanziamenti	621	2.037
3. Titoli	-	-
4. Altre attività	-	74
5. Attività cedute non cancellate	-	-
5.1. rilevate per intero		
5.2. rilevate parzialmente		
6. Attività deteriorate	5.739	2.731
6.1 da leasing finanziario	5.739	2.731
6.2 da attività di factoring		
6.3 altri finanziamenti		
Totale valore di bilancio	242.097	206.715
Totale fair value	242.097	195.528

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo

6.5 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi degli eventuali interessi di mora; tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Nella voce sono compresi anche Crediti relativi ad operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza.

Composizione	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Leasing finanziario	15.567.491	9.138.325
1.1 Crediti per beni concessi in leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	13.748.838	8.478.992
1.2 Altri Crediti - crediti per beni in costruzione e in attesa di locazione	1.818.653	659.333
2. Factoring	-	-
- crediti verso cedenti		
- crediti verso debitori ceduti		
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-
4. Carte di credito	-	-
5. Altri finanziamenti	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni		
6. Titoli	-	-
7. Altre attività	-	-
8. Attività cedute non cancellate	603.981	-
8.1. rilevate per intero	603.981	
8.2. rilevate parzialmente		
9. Attività deteriorate	786.678	233.484
- Leasing finanziario	786.678	233.484
- Factoring		
- Credito al consumo (incluse carte revolving)		
- Carte di credito		
- Altri finanziamenti		
Totale valore di bilancio	16.958.150	9.371.809
Totale fair value	16.313.094	9.353.380

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Nella voce sono compresi crediti in valuta estera che, valutati al cambio di fine periodo, ammontano a :
124.094 migliaia di euro.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio)

6.6 Crediti verso clientela costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.7 Crediti : attività garantite

	Totale 2007			Totale 2007		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:	20.541	235.737	14.352.819	6	201.873	8.478.992
– Beni in leasing finanziario		194.087	7.623.082	6	175.540	4.910.723
– Crediti verso debitori ceduti						25.623
– Ipoteche						47.279
– Pegni			84.209	2		3.495.367
– Garanzie personali	20.541	41.650	6.645.528		26.331	
– Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	5.739	786.678	-	2.731	233.484
– Beni in leasing finanziario			214.392		167	84.444
– Crediti verso debitori ceduti						
– Ipoteche			37.479			2.060
– Pegni			6.951			1.760
– Garanzie personali		5.739	527.856		2.564	145.220
– Derivati su crediti						
Totale	20.541	241.476	15.139.497	6	204.604	8.712.476

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria fino a concorrenza del relativo credito.

Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di copertura.

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura": strumenti derivati distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti

La voce risulta così composta:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Quotati							
– Future							
– Contratti a termine							
– Fra							
– Swap							
– Opzioni							
– Altri							
Altri Derivati							
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-
2. Non quotati							
– Contratti a termine		681				681	94
– Fra							
– Swap	25					25	9.088
– Opzioni							
– Altri							
Altri Derivati							
Totale (B)	25	681				706	9.182
Totale (A+B)	25	681				706	9.182

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	2008							
	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di Cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti verso banche								
3. Crediti verso enti finanziari								
4. Crediti verso clientela								
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
6. Portafoglio								
7. Investimenti esteri								
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti		681						25
2. Titoli in circolazione								
3. Portafoglio								
Totale passività	-	681	-	-	-	-	-	25
1. Transazioni attese								

Operazioni/Tipo di copertura	2007 (*)			
	Fair value		Flussi finanziari	
	Specifica	Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
2. Crediti verso banche				
3. Crediti verso enti finanziari				
4. Crediti verso clientela				
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
6. Portafoglio				
7. Investimenti esteri				
Totale attività	-	-	-	-
1. Debiti	94			9.088
2. Titoli in circolazione				
3. Portafoglio				
Totale passività	94	-	-	9.088
1. Transazioni attese				

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La società detiene la seguente partecipazione:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI - con sede in Roma, V.le dell'Arte, 25, quota detenuta pari al 5% del capitale della società di Euro 258.228.

La società non è quotata in mercati regolamentati.

9.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Quota Disponibilità di Parteci		Sede	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'Ultimo Esercizio	Quotazione (Si/No)
		paz. %	Voti %						
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1.									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI	13	5	5	V.le dell'Arte, 25, Roma	873	2.271	258	0	NO
2.									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1.									

9.2 Variazioni Annuе delle Partecipazioni

La movimentazione della voce risulta essere la seguente:

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali (*)		-	
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	104 (*)		104
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	-91		-91
D. Rimanenze finali	13	-	13

(*) Intesa Leasing SpA al 31/12/07 non deteneva alcuna partecipazione. Le partecipazioni indicate al 31/12/08 derivano esclusivamente dall'operazione di fusione per incorporazione con Sanpaolo Leasing SpA, il cui ammontare è indicato alla voce B.4 Altre variazioni.

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti da beni recuperati dall'utilizzatore e rientrati nel pieno possesso della società a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

I beni ad uso proprio sono composti da: mobili ed arredi, attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà di Leasint S.p.A. e strumentali all'attività.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 2008		Totale 2007 (*)	
	Attività valutate al Costo	Attività valutate al fair value o Rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	170		402	
d) strumentali	1.708		1.449	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	1.878	-	1.851	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	585		-	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	950		807	
2.3 altri beni				
Totale 2	1.535	-	807	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	3.413		2.658	-
Totale (attività al costo e rivalutate)		3.413		2.658

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	-	807	402	1.449	-	2.658
B. Aumenti	-	728	272	1.909	-	2.909
B.1 Acquisti		575		1.806		
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.4 Altre variazioni (**)		153	272	103		
C. Diminuzioni	-	-	-	2.154	-	2.154
C.1 Vendite				1.665		
C.2 Ammortamenti				-489		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	1.535	674	1.204	-	3.413

(**) le altre altre variazioni si riferiscono al saldo al 31 dicembre 2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasint

Nell'ambito dei beni strumentali, gli acquisti effettuati nell'anno sono relativi a nuovi investimenti in hardware effettuati nell'ambito del settore EDP.

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda e risulta così composta principalmente da software applicativo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

	2008		2007 (*)	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività Valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.060		2.179	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.060	-	2.179	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2.060		2.179	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)		2.060		2.179

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le stesse hanno avuto le seguenti movimentazioni:

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.179
B. Aumenti	2.415
B.1 Acquisti	2.322
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni (**)	93
C. Diminuzioni	-2.534
C.1 Vendite	-1.342
C.2 Ammortamenti	-1.192
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.060

(**) le altre altre variazioni si riferiscono al saldo al 31 dicembre 2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasing

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del tempo non sono state oggetto di rivalutazioni, ne' di svalutazioni.

Sezione 12 – Attività e passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali correnti sono relative principalmente ad IRAP dato che nel corso del 2008 è stato pagato un anticipo superiore a quanto poi determinato a consuntivo; figurano inoltre in questa voce i crediti per IVA (o imposte analoghe) chieste a rimborso presso autorità fiscali di Stati esteri.

Le attività fiscali differite riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, le cui poste più rilevanti risultano essere le seguenti: valutazione al fair value dei derivati di copertura al cash flow hedge, fondi rischi ed oneri costituiti con accantonamenti tassati, oneri del personale e svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente.

12.2 Composizione della voce 70 "passività fiscali : correnti e differite"

Le imposte differite passive rappresentano la componente più rilevante della voce e si riferiscono principalmente ad un residuo di quote di plusvalenze, derivanti da alienazione di beni la cui tassazione è stata rateizzata in più esercizi, ed alla iscrizione di svalutazione di crediti a fini fiscali in misura superiori a quelle effettuate in bilancio.

Le passività fiscali correnti contengono principalmente altri debiti verso l'erario per imposte indirette, oltre al residuo di un fondo imposte pregresso stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Esistenze iniziali	14.205	13.562
2. Aumenti	9.206	3.501
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi	1.396	
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) riprese di valore		
d) altre	1.097	3.501
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti (**)	6.713	
3. Diminuzioni	-4.092	- 2.858
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri	-4.092	- 878
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		- 1.980
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19.319	14.205

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

(**) gli altri aumenti si riferiscono al saldo finale al 31 dicembre 2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasing

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Esistenze iniziali	1.524	1.027
2. Aumenti	5.991	1.166
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre		1.166
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti (**)	5.991	
3. Diminuzioni	-6.412	- 669
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	-5.222	- 604
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		- 65
3.3 Altre diminuzioni	-1.190	
4. Importo finale	1.103	1.524

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

(**) gli altri aumenti si riferiscono al saldo finale al 31 dicembre 2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasing

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Esistenze iniziali	236	303
2. Aumenti	19.347	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre	19.347	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		- 67
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri		- 15
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		- 52
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19.583	236

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Esistenze iniziali	2.935	3.009
2. Aumenti	1.062	434
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)		
c) altre		434
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti (**)	1.062	
3 Diminuzioni	-3.997	- 508
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	-3.997	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		- 508
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	2.935

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

(**) gli altri aumenti si riferiscono al saldo finale al 31 dicembre 2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasing

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Voci	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- anticipi a fornitori	16.584	43.370
- pagamenti a fornitori per beni ordinati	19.968	4.429
- anticipi premi di assicurazione	-	1
- depositi cauzionali	82	81
- crediti verso enti previdenziali	161	161
- attività diverse	14.750	6.492
- miglorie su beni di terzi	104	159
totale	51.649	54.693

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

Sono state inoltre iscritte tra le altre attività le spese di migloria di beni di terzi per analogia a quanto disposto dalle Istruzioni di Banca d'Italia per i Bilanci delle Banche.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche .

1.1 Debiti verso banche

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Pronti contro termine		
2. Finanziamenti	15.424.124	9.174.268
3. Altri debiti	659	23.484
Totale	15.424.783	9.197.752
Fair value	15.424.783	9.197.752

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

La sottovoce può essere ulteriormente suddivisa in:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- conti correnti di corrispondenza	3.829.178	53.016
- denaro caldo	4.278.641	2.127.700
- finanziamenti a breve termine	199.946	101.660
- finanziamenti a medio e lungo termine	7.089.847	6.891.892
- provvigioni da liquidare	24.604	14.774
- altri debiti da liquidare	2.567	8.710
Totale	15.424.783	9.197.752

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

L'ammontare dei Debiti verso banche, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- fino a tre mesi	8.860.591	2.612.920
- da oltre tre mesi ad un anno	883.754	1.278.141
- da oltre un anno a cinque anni	2.489.420	2.763.652
- oltre cinque anni	3.163.847	2.519.555
- durata indeterminata	27.171	23.484
Totale	15.424.783	9.197.752

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Nella voce sono comprese passività in valuta estera che, valutate al cambio di fine periodo, ammontano a:

anno	2008	2007 (*)
importo	199.946	100.112

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

La valutazione dell'indebitamento in valuta estera è stata effettuata, conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, al cambio del 31 dicembre 2008.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio)

1.2 Debiti verso enti finanziari

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	640.707	9.699
3. Altri debiti	4.000	4.482
Totale	644.707	14.181
Fair value	644.707	14.181

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

La sottovoce può essere ulteriormente suddivisa in:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- fatture da ricevere e altri debiti da liquidare	85	291
- importi da riconoscere a Intesa Lease Sec srl	2.500	4.191
- importi da riconoscere a Split2 srl	614.555	-
- finanziamenti a medio e lungo termine	27.567	9.699
Totale	644.707	14.181

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

L'ammontare dei Debiti verso enti finanziari, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- fino a tre mesi	51.557	5.652
- da oltre tre mesi ad un anno	173.883	2.475
- da oltre un anno a cinque anni	345.987	5.705
- oltre cinque anni	73.195	58
- durata indeterminata	85	291
Totale	644.707	14.181

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

1.3 Debiti verso clientela

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	-	-
3. Altri debiti	270.644	51.640
Totale	270.644	51.640
Fair value	270.644	51.640

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

La sottovoce può essere ulteriormente suddivisa in:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- primi canoni versati su contratti non a reddito	171.051	29.296
- contributi agevolati da erogare ai clienti	10.508	6.909
- importi di riscatto versati per contratti non ancora scaduti	14.194	10.806
- depositi cauzionali da clienti	2.074	2.271
- altri importi da liquidare	262	2.358
- carte commerciali	72.555	-
Totale	270.644	51.640

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Il loro ammontare, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- fino a tre mesi	491	637
- da oltre tre mesi ad un anno	72.326	1.742
- da oltre un anno a cinque anni	-	2.808
- oltre cinque anni	-	6
- durata indeterminata	197.827	46.447
Totale	270.644	51.640

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

La sottovoce "Primi canoni versati su contratti non a reddito" presente nei "Debiti verso clientela" ricomprende i maxi-canoni versati da clienti alla sottoscrizione del contratto non riconducibili alla voce Crediti dell'attivo (sottovoce Crediti per beni in costruzione o in corso di consegna).

1.4 Debiti subordinati

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Pronti contro termine	-	-
2. Finanziamenti	25.725	-
3. Altri debiti	-	-
Totale	25.725	-

(*) al 31/12/07 la voce non era presente per Intesa Leasing SpA

La sottovoce può esser ulteriormente suddivisa in:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- finanziamenti a medio e lungo termine	25.725	-
Totale	25.725	-

(*) al 31/12/07 la voce non era presente per Intesa Leasing SpA

L'ammontare dei Debiti Subordinati, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- fino a tre mesi	725	-
- da oltre tre mesi ad un anno	5.000	-
- da oltre un anno a cinque anni	20.000	-
- oltre cinque anni	-	-
- durata indeterminata	-	-
Totale	25.725	-

(*) al 31/12/07 la voce non era presente per Intesa Leasing SpA

La voce comprende un Prestito Subordinato erogato dalla Sanpaolo IMI Spa in data 17 luglio 2003; la durata del presente prestito è di 10 anni a partire dal 17 luglio 2003 e fino al 17 luglio 2013, salva la facoltà di rimborso anticipato. Il prestito subordinato è regolato a tasso variabile (Euribor a 6 mesi più uno spread dello 0,50%) pagabile in rate semestrali posticipate da corrispondersi il 17 gennaio ed il 17 luglio di ogni anno. Il rimborso del capitale avverrà in cinque rate annuali posticipate da 5.000.000 di Euro cadauna; la prima rata sarà pagata il 17 luglio 2009.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 2008		Totale 2007 (*)	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
1. Titoli quotati - obbligazioni - altri titoli				
2. Titoli non quotati - obbligazioni - altri titoli	100.025	100.025		
Totale	100.025	100.025	-	-

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

2.2 Titoli subordinati

La sottovoce accoglie strumenti finanziari classificabili come prestito subordinato di secondo livello (Eurobond Lower Tier II) ai fini della formazione del Patrimonio Supplementare.

Di seguito le principali caratteristiche:

- Emittente: Leasint SpA
- Importo: euro 100.000.000 complessivi
- tipologia: prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile;
- rimborso: unica soluzione alla scadenza
- scadenza: 10 anni, call al 5° anno;
- periodicità interessi: trimestrale;
- costo: euribor tre mesi più uno spread compreso in un range da 135 a 155 punti base;
- rimborso anticipato: a partire dal quinto anno, previo nulla osta dell'Autorità di Vigilanza, e ad ogni data di pagamento interessi successiva;
- clausola step-up: maggiorazione dello spread di ulteriori 60 punti base in caso di mancato rimborso anticipato al quinto anno

I titoli sono stati sottoscritti e saranno detenuti sino alla scadenza da Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'ammontare dei titoli subordinati, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- fino a tre mesi	25	-
- da oltre tre mesi ad un anno	-	-
- da oltre un anno a cinque anni	-	-
- oltre cinque anni	100.000	-
- durata indeterminata	-	-
Totale	100.025	-

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di trading.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 2008		Totale 2007 (*)	
	Fair value	Valore nominale/nozionale	Fair value	Valore nominale/nozionale
1. Debiti				
2. Titoli in circolazione - obbligazioni - altri titoli				
3. Derivati	949	32.843	1.023	38.536
Totale	949	32.843	1.023	38.536

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

3.2 "Passività finanziarie di negoziazione": Passività subordinate

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Passività finanziarie al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura generica.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": strumenti derivati distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti

La voce risulta così composta:

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Quotati						-	
- Future						-	
- Contratti a termine						-	
- Fra						-	
- Swap						-	
- Opzioni						-	
Altri Derivati						-	
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-
2. Non quotati						-	
- Contratti a termine						-	26
- Fra						-	
- Swap	60.535					60.535	732
- Opzioni						-	
- Altri						-	
Altri Derivati						-	
Totale (B)	60.535	5				60.535	758
Totale (A+B)	60.535	5				60.535	758

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	2008							
	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti verso banche								
3. Crediti verso enti finanziari								
4. Crediti verso clientela		5						
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
6. Portafoglio								
Totale attività	-	5	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche								60.535
2. Debiti verso enti finanziari								
3. Debiti verso clientela								
4. Titoli in circolazione								
5. Portafoglio								
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	60.535

Operazioni/Tipo di copertura	2007 (*)			
	Fair value		Flussi finanziari	
	Specifica	Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
2. Crediti verso banche				
3. Crediti verso enti finanziari				
4. Crediti verso clientela	26			
5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
6. Portafoglio				
Totale attività	26	-	-	-
1. Debiti verso banche				732
2. Debiti verso enti finanziari				
3. Debiti verso clientela				
4. Titoli in circolazione				
5. Portafoglio				
Totale passività	-	-	-	732

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- debiti verso fornitori	189.444	107.031
- fatture da ricevere	39.715	7.839
- azionisti conto dividendi	9	9
- passività diverse	13.342	11.941
- premi assicurativi da liquidare	1.385	1.305
- debiti per crediti rimborsati coperti da garanzia	-	-
- contributi previdenziali, ritenute da versare e debiti v/erario	486	4
- riclassifica ratei e risconti	448	473
- competenze da liquidare al personale e relativi oneri contributivi	3.663	3.638
- debiti per Iva	45.361	44.326
TOTALE	293.853	176.566

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale" e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 31/12/08.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa (A.2 'Trattamento di fine rapporto del personale').

Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
A. Esistenze iniziali (*)	5.711	6.037
B. Aumenti	2.760	437
B1. Accantonamento dell'esercizio	345	-
B2. Altre variazioni in aumento (**)	2.415	437
C. Diminuzioni	-1.664	-763
C1. Liquidazioni effettuate	-1.405	-187
C2. Altre variazioni in diminuzione	-259	-576
D. Esistenze finali	6.807	5.711

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

(**) le altre variazioni in aumento si riferiscono al saldo al 31 dicembre 2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasing

10.2 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni di rilevanza

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 2008	Totale 2007 (*)
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	8.723	1.948
Oneri per il personale - altri oneri	526	265
Oneri per garanzia F.E.I.	1.026	1.377
F.do accertamento tasse di possesso	1.674	1.223
Oneri futuri per cessione partecipazione		498
Altri fondi per rischi ed oneri	11.967	8.280
TOTALE	23.916	13.591

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

11.2 Variazioni della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	13.591
B. Aumenti	12.910
B1. Accantonamento	4.419
B2. Altre variazioni in aumento (**)	8.491
C. Diminuzioni	-2.585
C1. Utilizzi	-1.463
C2. Altre variazioni in diminuzione	-1.122
D. Esistenze finali	23.916

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

(**) le altre variazioni in aumento contengono per 7.245 il saldo al 31/12/2007 dell'incorporata Sanpaolo Leasing

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni, Riserve da Valutazione e Altre Riserve.

Non sono presenti al 31/12/2008 né Azioni proprie né Strumenti di capitale.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 138.545.184 azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1. Capitale	172.044
1.1 Azioni ordinarie	172.044
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 31 dicembre 2007 il Capitale Sociale (di Intesa Leasing S.p.A.) ammontava a 38.452 migliaia di euro. A seguito di fusione per incorporazione è stato effettuato un aumento di Capitale Sociale (con successivo cambio di denominazione in Leasint S.p.A.) pari a 33.592 migliaia di euro. Successivamente, con delibera dell'Assemblea del 07/04/08, si è provveduto ad un aumento di capitale, a titolo gratuito, di 100.000 migliaia di euro. A tal proposito si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla gestione (paragrafo 'Rafforzamento patrimoniale della Società') e nel prospetto di "Evoluzione del Patrimonio Netto".

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce è formata dai sovrapprezzi versati dai sottoscrittori degli aumenti del Capitale Sociale. Nel periodo risulta così movimentata:

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
A. Esistenze iniziali (*)	30.278	30.278
B. Aumenti	12.576	-
B1. Accantonamento	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	12.576	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Utilizzi	-	-
C2 . Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	42.854	30.278

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Di seguito è riportata la composizione della voce "Riserve" e la relativa movimentazione intercorsa nel periodo:

	Legale	Utili portati a Nuovo	Avanzo di fusione/conferimento	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	19.197	-	34.614	134.075	187.886
B. Aumenti	8.634	144	2.875	223.118	234.771
B.1 Attribuzioni di utili	1.916			80.143	
B.2 Altre variazioni	6.718	144	2.875	142.975	
C. Diminuzioni	-	-	-	100.000	100.000
C.1 Utilizzi	-	-	-	100.000	
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale				100.000	
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	
D. Rimanenze finali	27.831	144	37.489	257.193	322.657

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce accoglie le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, quelle relative alla copertura di flussi finanziari nonché le riserve di rivalutazione costituite in base a specifiche disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	-	-	-	5.658	8.879	-	14.537
B. Aumenti	-	-	-	2.255	-	4.620	6.875
B1. Variazioni positive di fair value							
B2. Altre variazioni				2.255		4.620	6.875
C. Diminuzioni	-	-	-	48.960	-	-	48.960
C1. Variazioni negative di fair value				48.960			48.960
C2. Altre variazioni				-			-
D. Rimanenze finali	-	-	-	41.047	8.879	4.620	- 27.548

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

PARTE C – “INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO”

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce interessi attivi accoglie interessi su crediti verso enti creditizi, su titoli obbligazionari a reddito fisso, su altre partite creditorie nonché interessi di mora netti maturati su crediti verso clientela.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.018	-	-	-	1.018	10
5. Crediti	-	915.424	44.952	-	960.376	433.773
5.1 Crediti verso banche	-	931	-	-	931	10
- per leasing finanziario	-	931	-	-	931	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	10
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	13.940	317	-	14.257	4.368
- per leasing finanziario	-	13.923	317	-	14.240	4.368
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	17	-	-	17	-
5.3 Crediti verso clientela	-	900.553	44.635	-	945.188	429.395
- per leasing finanziario	-	900.553	44.635	-	945.188	395.333
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
- per altri crediti	-	-	-	-	-	34.062
6. Altre attività	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	8.659	8.659	2.962
Totale	1.018	915.424	44.952	8.659	970.053	436.745

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da fornire

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi e finanziari, oneri su altre partite debitorie e differenziali negativi su operazioni di copertura.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Debiti verso banche	702.177			702.177	328.337
2. Debiti verso enti finanziari	38.103			38.103	36
3. Debiti verso clientela			449	449	184
4. Titoli in circolazione		3.359		3.359	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie al fair value				-	-
7. Altre passività				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	740.280	3.359	449	744.088	328.557

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie i proventi, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi prestati dall'impresa.

Nello specifico risulta composta da rimborsi di: spese istruttoria, commissioni per attività di servicing in operazioni di cartolarizzazione, spese di cessione contratto, per conteggio IRAP, di gestione pratiche e di convenzione assicurativa, nonché da ricavi per gestione dell'imposta di registro su contratti di leasing immobiliari.

Dettaglio	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. operazioni di leasing finanziario	5.096	4.348
- istruttoria pratica	4.024	3.134
- cessione contratto	208	231
- gestione pratica	139	411
- conteggio IRAP	140	156
- gestione imposta di registro	585	416
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	377	471
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	377	471
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	1.293	933
9. altre commissioni	-	-
Totale	6.766	5.752

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie gli oneri, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi ricevuti dall'impresa. Nello specifico risulta composta da: commissioni su fidejussioni, imposta sostitutiva e altre commissioni, spese bancarie, commissioni di inserimento contratti, altre provvigioni per acquisizione contratti non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Dettaglio/Settori	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. garanzie ricevute	1.335	1
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	1.344	664
4. altre commissioni:	1.867	1.988
- provvigioni collocamento prodotti	1.433	563
- servizi diversi ricevuti da banche	434	1.424
- finanziamenti ricevuti	-	-
- altre operazioni	-	1
Totale	4.546	2.653

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Sezione 3 - Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

La voce accoglie:

- il valore delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta. Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa;
- i differenziali dei contratti derivati classificati come "trading" comprese le variazioni di fair value.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" – Voce 60

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	29.746	-	-11.029	18.717
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre attività		29.746		- 11.029	18.717
2. Passività finanziarie	-	-	-	-20.288	- 20.288
2.1 Titoli in circolazione					-
2.2 Altre passività				-20.288	- 20.288
3. Derivati	-	643	-	- 1.204	-561
Totale	-	30.389	-	-32.521	- 2.132

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La voce comprende oneri e proventi su Derivati di Copertura.

5.1 Composizione della voce 70: "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro	642	94
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	642	94
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value		
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro	- 283	- 26
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	- 283	- 26
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	359	68

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività finanziarie al fair value – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Risultato netto delle passività finanziarie al fair value – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

8.1 Composizione della voce 100 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	Totale 2008			Totale 2007		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti		-	-		-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	4	4
1.3 Attività detenute sino a scadenza			-			-
1.4 Altre attività finanziarie			-			-
Totale (1)	-	-	-	-	4	4
2. Passività finanziarie						-
2.1 Debiti			-			-
2.2 Titoli in circolazione			-			-
2.3 Altre passività finanziarie			-			-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	-	-	-	-	4	4

Sezione 9 - Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 110

La voce accoglie il saldo negativo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

9.1 Composizione della sottovoce 110.a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2008	Totale 2007 (*)
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-18	-	754	736	-
– per leasing		-18		754	736	-
– per factoring					-	-
– garanzie e impegni					-	-
– altri crediti					-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-241	-98	5	47	-287	-395
– per leasing	-241	-98	5	47	-287	-395
– per factoring					-	-
– garanzie e impegni					-	-
– altri crediti					-	-
3. Crediti verso clientela	-110.398	-	31.414	5.931	-73.053	-32.813
– per leasing	-110.398	-	31.414	5.931	-73.053	-32.813
– per factoring					-	-
– per credito al consumo					-	-
– garanzie e impegni					-	-
– altri crediti					-	-
Totale	-110.639	-116	31.419	6.732	-72.604	-33.208

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

9.2 Composizione della sottovoce 110.b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

9.3 Composizione della voce 110.c "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

9.4 Composizione della sottovoce 110.d "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 120

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

10.1 Composizione della voce 120.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Personale dipendente	23.019	14.608
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	15.734	8.381
b) oneri sociali	4.329	2.445
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	165	122
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	345	589
f) altre spese	1.549	2.143
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare		
a) contribuzione definita	897	928
h) spese per il personale collocato a riposo	-	-
2. Altro personale	887	532
3. Amministratori e sindaci	434	190
Totale	24.340	15.330

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Nella sottovoce 2. "altro personale" figurano le prestazioni per contratti di lavoro iterinale e il differenziale fra spese e rimborsi di spesa per dipendenti distaccati a tempo pieno da altre imprese o presso altre imprese. Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi di competenza dell'esercizio erogati ad amministratori e sindaci.

10.2 Composizione della voce 120.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- altre spese per il personale	518	118
- spese per servizi professionali	431	1.692
- oneri di integrazione	3.705	-
- spese per acquisto di beni e servizi	9.236	6.097
- servizi in outsourcing	2.361	1.079
- fitti e canoni passivi	1.807	1.542
- premi di assicurazione	11	95
- imposte e tasse	80	90
Totale	18.149	10.713

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

10.3 Composizione della sottovoce "Servizi in outsourcing"

La sottovoce "servizi in outsourcing" può essere così dettagliata:

Voci	Totale 2008	Totale 2007 (*)
Servizi in outsourcing:		
- servizio di centralino	445	192
- servizi ricevuti da Gruppo Intesa Sanpaolo	654	288
- altri servizi su attività di leasing	1.262	599
Totale	2.361	1.079

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 130

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio e risulta così composta:

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2008				2007 (*)
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	489	-	-	489	269
1.1 di proprietà	489	-	-	489	269
a) terreni				-	-
b) fabbricati				-	-
c) mobili	52	-	-	52	42
d) strumentali	437	-	-	437	227
e) altri				-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni				-	-
b) fabbricati				-	-
c) mobili				-	-
d) strumentali				-	-
e) altri				-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo				-	-
Totale	489	-	-	489	269

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 140

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere Parte B – Sezione 11 – Voce 110).

La stessa risulta così composta:

12.1 Composizione della voce 140 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2008				2007 (*)
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto	Risultato Netto
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	1.192	-	-	1.192	1.326
2.1 di proprietà	1.192	-	-	1.192	1.326
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	1.192			1.192	1.326

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Sezione 13 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 150

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

La voce accoglie gli accantonamenti ai fondi di cui alle sottovoce b) "altri fondi" della voce "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

Come meglio esposto nella "Relazione sulla gestione" gli accantonamenti tengono conto della componente temporale, secondo criteri attuariali.

La stessa risulta così composta:

14.1 Composizione della voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 2008	Totale 2007 (*)
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	858	679
Oneri per garanzia F.E.I.	53	62
Fondo accertamento tasse di possesso	451	169
Oneri per il personale	124	33
Maggior accantonamento anni precedenti	- 1.286	-176
Altri fondi per rischi ed oneri	2.756	7.800
TOTALE	2.956	8.567

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Sezione 15 – Altri oneri di gestione – Voce 170

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico.

La stessa è così composta:

15.1 Composizione della voce 170 "Altri oneri di gestione"

Composizione	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	30.504	12.895
- oneri di gestione di natura straordinaria	1.003	425
- migliorie su beni di terzi	54	54
TOTALE	31.561	13.374

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce gli oneri straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

Sezione 16 – Altri proventi di gestione – Voce 180

La voce accoglie componenti di ricavo non imputabili ad altre voci del conto economico.

16.1 Composizione della voce 180 "Altri proventi di gestione"

La voce risulta così composta:

Composizione	Totale 2008	Totale 2007 (*)
- plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	20.031	15.453
- ricavi diversi	458	1.431
- fitti attivi	61	51
- risarcimenti e penali	4.581	1.563
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	35.268	13.919
- proventi di gestione di natura straordinaria	2.241	2.206
TOTALE	62.640	34.623

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i proventi straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 190

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 210

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Composizione della voce 210 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2008	Totale 2007 (*)
1. Imposte correnti	58.822	29.833
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti Esercizi	2.998 -	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	1.598	-642
5. Variazione delle imposte differite	- 6.412	497
Imposte di competenza dell'esercizio	57.006	29.688

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato prima delle imposte		137.762	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)			37.885
	Onere fiscale teorico IRES		37.885
DIFFERENZE CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI			
<i>in aumento dell'imponibile</i>			
			31.617
interessi indeducibili D.Legge n. 112/08	23.865		
altri oneri di gestione	4.559		
spese amministrative	1.633		
altro	1.559		
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>			
		-	3.674
deduzione IRAP 10%	- 1.143		
altro	- 2.432		
variazioni in diminuzione permanenti	- 99		
IMPONIBILE FISCALE		<u>165.706</u>	
	Onere fiscale effettivo IRES		45.569
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO			
Onere fiscale effettivo IRES			45.569
Effetto anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRES			4.136
rettifica effetto differita annulate per TFR quadro EC non var. in dimin.			-95
			<u>49.610</u>
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES			
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 210 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES			
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES			49.610
effetto anticipate/differite ai fini IRES			-6.680
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio			42.930
Onere fiscale IRES di competenza esercizio prec.			2.998
Beneficio deducibilità interessi passivi riconosciuto da Capogruppo		-	1.750
voce 210 conto economico al 31/12/08 IRES			<u><u>44.178</u></u>

IRAP

Base imponibile IRAP - articolo 6, comma 1 D.Lgs n. 446/97		208.565	
	Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 4,82%)		10.053
<i>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>			
1) interessi indeducibili D.Legge n. 112/08		23.865	
<i>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>			
1) effetto cuneo fiscale		-	5.000
<i>Base imponibile IRAP in sede di dichiarazione UNICO 2009 - Quadro IRAP</i>		<u>227.431</u>	
	Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 4,82%)		10.962
			<u>1.866</u>
			<u><u>12.828</u></u>
	voce 210 conto economico al 31/12/08 IRAP		12.828

Sezione 20 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 220

Componenti reddituali/Valori	2008	2007 (*)
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	63.235	58.906
2. Oneri	- 57.238	- 47.082
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	30.190	-
5. Imposte e tasse	- 5.294	- 5.640
Utile (Perdita)	30.893	6.184

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Gli interessi attivi e le commissioni attive indicate in tabella riguardano esclusivamente componenti riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2008	Totale 2007(*)
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	830	14.187	945.342	2	12	5.082	965.455	404.049
- beni immobili	745	13.940	661.605	2	4	2.078	678.374	236.255
- beni mobili		145	72.410		5	1.259	73.819	45.409
- beni strumentali	85	102	211.327		3	1.745	213.262	122.385
- beni immateriali								-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								-
- su crediti futuri								-
- su crediti acquistati a titolo definitivo								-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								-
- per altri finanziamenti								-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali								-
- prestiti finalizzati								-
- cessione del quinto								-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								-
- di natura finanziaria								-
Totale	830	14.187	945.342	2	12	5.082	965.455	404.049

(*) Dati relativi ad Intesa Leasing SpA modificati in conformità all' IFRS 5.

PARTE D – “ALTRE INFORMAZIONI”

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

A LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Il valore attuale dei "pagamenti minimi", così come definiti al paragrafo n° 4 del Principio contabile Internazionale n° 17, al 31 dicembre 2008 è pari a : € 14.442.909.

Fasce temporali	Totale 2008				
	Crediti Espliciti	Pagamenti Minimi		Investimento Lordo	
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi		603.339	27	167.641	770.980
Tra 3 mesi a 1 anno		1.769.948	80	471.774	2.241.722
Tra 1 anno e 5 anni		6.412.625	607	1.664.455	8.077.080
Oltre 5 anni		6.049.042	6	1.623.292	7.672.334
Durata indeterminata	374.191	468.135	88		468.135
Totale lordo	374.191	15.303.089	808	3.927.162	19.230.251
Rettifiche di valore	- 60.642 -	215.124		-	215.124
Totale netto	313.549	15.087.965	808	3.927.162	19.015.127

Fasce temporali	Totale 2007 (*)				
	Crediti Espliciti	Pagamenti Minimi		Investimento Lordo	
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	-	356.714	-	89.715	446.429
Tra 3 mesi a 1 anno		1.058.673	-	258.762	1.317.435
Tra 1 anno e 5 anni		3.872.711	-	893.416	4.766.127
Oltre 5 anni		3.430.558	-	791.034	4.221.592
Durata indeterminata	144.469	181.345	-	0	181.345
Totale lordo	144.469	8.900.001	-	2.032.927	10.932.928
Rettifiche di valore	- 16.388 -	110.996		-	110.996
Totale netto	128.081	8.789.005	-	2.032.927	10.821.932

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

A.3 – Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Crediti in Bonis		Crediti Deteriorati			
	Totale 2008	Totale 2007 (*)	Totale 2008	di cui: sofferenze	Totale 2007 (*)	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:	10.370.345	5.821.665	200.921	184.237	150.077	86.805
- Terreni						
- Fabbricati	10.370.345	5.821.665	200.921	184.237	150.077	86.805
B. Beni strumentali	3.385.299	2.149.788	242.098	86.213	62.496	23.373
C. Beni mobili:	1.140.757	709.418	62.094	16.854	23.642	5.811
-Autoveicoli	648.947	445.648	41.758	10.741	14.243	5.158
-Aeronavale e ferroviario	491.810	263.770	20.336	6.113	9.399	653
-Altri						
D. Beni immateriali:	-		-	-	-	-
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	14.896.401	8.680.871	505.113	287.304	236.215	115.989

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2008	Totale 2007 (*)	Totale 2008	Totale 2007 (*)	Totale 2008	Totale 2007 (*)
A. Beni immobili:	442	-	1.093	807	-	-
-Terreni						
-Fabbricati	442	-	1.093	807	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili:	-	-	-	-	-	-
-Autoveicoli						
-Aeronavale e ferroviario						
-Altri						
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
-Marchi						
-Software						
-Altri						
Totale	442	-	1.093	807	-	-

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

A.5 – Rettifiche di valore

Voce	Saldo a 2007 (*)	Incrementi	Decrementi	Saldo a 2008
1. Specifiche	60.039	181.686	90.047	151.678
1.1 su attività in bonis	1.478	4.278	3.044	2.712
-leasing immobiliare	432	937	178	1.191
-leasing strumentale	822	3.283	2.667	1.438
-leasing mobiliare	224	58	199	83
-leasing immateriale	-	-	-	-
1.2 su attività deteriorate	58.561	177.408	87.003	148.966
Leasing immobiliare	6.434	67.381	37.354	36.461
-in sofferenza	4.595	26.240	4.499	26.336
-incagliate	914	12.312	8.581	4.645
-ristrutturate	-	-	-	-
-scadute	925	28.829	24.274	5.480
Leasing strumentale	45.591	82.021	35.467	92.145
-in sofferenza	37.721	44.319	20.387	61.653
-incagliate	6.978	13.678	1.180	19.476
-ristrutturate	-	4.435	13	4.422
-scadute	892	19.589	13.887	6.594
Leasing mobiliare	6.536	28.006	14.182	20.360
-in sofferenza	4.499	10.426	3.443	11.482
-incagliate	1.722	11.914	1.003	12.633
-ristrutturate	-	-	-	-
-scadute	315	5.666	9.736	3.755
Leasing immateriale	-	-	-	-
-in sofferenza	-	-	-	-
-incagliate	-	-	-	-
-ristrutturate	-	-	-	-
-scadute	-	-	-	-
2. Di portafoglio	76.140	99.872	51.924	124.088
2.1 su attività in bonis	76.140	99.872	51.924	124.088
-leasing immobiliare	52.449	55.699	39.147	69.001
-leasing strumentale	15.032	32.963	9.003	38.992
-leasing mobiliare	8.659	11.210	3.774	16.095
-leasing immateriale	-	-	-	-
2.2 su attività deteriorate	-	-	-	-
Leasing immobiliare	-	-	-	-
-in sofferenza	-	-	-	-
-incagliate	-	-	-	-
-ristrutturate	-	-	-	-
-scadute	-	-	-	-
Leasing strumentale	-	-	-	-
-in sofferenza	-	-	-	-
-incagliate	-	-	-	-
-ristrutturate	-	-	-	-
-scadute	-	-	-	-
Leasing mobiliare	-	-	-	-
-in sofferenza	-	-	-	-
-incagliate	-	-	-	-
-ristrutturate	-	-	-	-
-scadute	-	-	-	-
Leasing immateriale	-	-	-	-
-in sofferenza	-	-	-	-
-incagliate	-	-	-	-
-ristrutturate	-	-	-	-
-scadute	-	-	-	-
Totale	136.179	281.558	141.971.	275.766

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA.

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 – Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

Nel corso del semestre sono stati rilevati canoni potenziali di locazione per Euro 223,9 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

A.6.2 Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Leasint SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 2.325,5 milioni.

A.6.3 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Leasint prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Leasint rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela.

Copertura completa del territorio nazionale, qualificata presenza nelle aree maggiormente industrializzate e diversificazione dei prodotti, fanno di Intesa Leasing il leader nella distribuzione tramite canale bancario.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e grandi dimensioni, a seguire piccole imprese, privati e professionisti (cd retail).

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2008, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante:

(dati in migliaia di euro)

Valore medio unitario	2008
Strumentali	215
Natanti ed aeromobili	882
Autoveicoli	54
Immobili	1.472
Totale	275

Di seguito si evidenziano per ogni comparto i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso al 31 dicembre 2008.

Il contratto immobiliare con residuo più elevato si riferisce ad un'operazione stipulata a dicembre 2007 con un cliente operante nel settore immobiliare ed avente per oggetto 15 centri commerciali situati in diverse località italiane.

La principale operazione del comparto strumentale ha come oggetto un impianto industriale; l'operazione, stipulata a metà 2004 con società di fama mondiale operante nel settore del design e della componentistica auto, si è perfezionata ad inizio 2006.

Nella graduatoria del settore aeronavale primeggia un'operazione la cui stipula risale ad inizio 2005 e che ha per oggetto una nave da diporto a vela.

Il comparto auto, infine, vede al primo posto un contratto che ha per oggetto un parco mezzi adibiti alla rimozione dei rifiuti urbani dati in locazione ad una primaria società che opera nell'ambito dei servizi ambientali.

TIPO BENE LOCATO	VALORE INIZIALE	Durata (anni)	Debito Residuo al 31 dicembre 2008	Periodicità canoni	Fisso / Indicizzato
Autoveicoli	4.000.000,00	5	2.805.470,32	TRI	IND
Autoveicoli	2.680.000,00	4	2.213.396,25	MEN	IND
Autoveicoli	2.650.000,00	8	2.130.800,69	MEN	IND
Autoveicoli	4.286.309,00	5	2.094.231,93	MEN	IND
Autoveicoli	2.592.000,00	7	2.021.674,50	MEN	FIX
Strumentale	113.205.159,00	7	68.460.137,68	TRI	IND
Strumentale	25.371.826,44	8	21.442.989,83	MEN	IND
Strumentale	43.275.000,00	5	21.205.042,69	TRI	FIX
Strumentale	26.819.640,58	4	17.961.196,82	TRI	FIX
Strumentale	21.184.688,97	7	16.278.617,80	TRI	IND
Aeronavale	22.625.246,25	7	16.246.288,68	MEN	IND
Aeronavale	15.613.002,30	15	12.320.043,28	MEN	IND
Aeronavale	16.495.131,00	15	11.178.094,17	TRI	IND
Aeronavale	16.000.000,00	12	11.061.545,34	MEN	IND
Aeronavale	12.853.462,00	10	9.986.502,53	MEN	IND
Immobili	138.720.000,00	24	119.951.659,98	MEN	IND
Immobili	117.441.149,46	10	58.907.657,37	ANN	IND
Immobili	63.000.000,00	15	53.227.742,95	TRI	IND
Immobili	58.140.000,00	18	52.516.753,60	MEN	IND
Immobili	71.000.000,00	12	50.141.742,87	MEN	IND

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie e degli impegni

	Totale 2008					Totale 2007 (*)						
	Valori complessivi	Valori di bilancio				Valore di bilancio	Valori complessivi	Valori di bilancio				
		Valore originario	Variazioni		Di cui : Per rettifiche di valore			Valore originario	Variazioni		Di cui : Per rettifiche di valore	
			Specifiche	Di portafoglio					Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie												
a) di natura finanziaria												
– Banche												
– Enti finanziari												
– Clientela												
b) di natura commerciale												
– Banche												
– Enti finanziari												
– Clientela												
2. Impegni												
a) a erogare fondi (irrevocabili)												
– Banche												
– Enti finanziari												
<i>di cui: a utilizzo certo</i>												
– Clientela												
<i>di cui: a utilizzo certo</i>												
b) Altri												
– Banche												
– Enti finanziari												
– Clientela												
Totale	2.341.492	-	-	-	-	2.341.492	867.872	-	-	-	-	867.872

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

Operazione Intesa Lease Sec

In forza del contratto di cessione stipulato il 15 ottobre 2003 Leasint ha ceduto pro-soluto ad Intesa Lease Sec SRL (SPV la cui compagine sociale è costituita da Intesa Sanpaolo per una quota pari al 60% e Stichting Viridis, fondazione di diritto olandese, per il restante 40 %), ai sensi della Legge n° 130 del 30 Aprile 1999, un portafoglio di crediti e diritti connessi derivanti dai pagamenti dovuti in relazione ad un portafoglio di contratti di locazione finanziaria originati da Leasint e selezionati sulla base di criteri predefiniti, per circa 1.495,5 milioni di euro.

L'acquisto dei crediti da parte di Intesa Lease Sec SRL è stato finanziato attraverso l'emissione, alla pari, di titoli.

L'operazione, strutturata da Intesa Sanpaolo come Sole Arranger e collocata sul mercato il 26 febbraio 2004 da Banca Caboto, Crédit Agricole Indosuez e Citigroup in qualità di Lead Manager e Joint Bookrunners, nonché da Bank One Capital Market Inc. quale Co-Lead Manager, si articola in tre classi Senior A1, A2, A3, una classe Mezzanina ed una classe subordinata C, come da prospetto sottostante :

Classe	Rating (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A1	AAA/aaa/AAA	374.000	20	12 -2015
A2	AAA/aaa/AAA	350.000	30	12 -2015
A3	AAA/aaa/AAA	665.300	30	12 -2015
B (1)	AAA/aaa/AAA	83.800	11	12 -2015
C	NO	22.400	100	12 -2015

(1) Titoli garantiti da garanzia FEI;

Tutte le tranche senior e mezzanine sono state offerte ad investitori istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli. I titoli possono essere trattati sia sul mercato domestico che sull'Euromercato. La Classe A2 è stata oggetto di un piazzamento privato.

Il titolo subordinato C è stato interamente sottoscritto da Leasint.

L'operazione di cartolarizzazione prevedeva un periodo rotativo di cessioni mensili da parte di Leasint ad Intesa Lease Sec della durata di 18 mesi, durante il quale sono stati ceduti portafogli successivi di crediti allo scopo di ricostituire il capitale residuo dei titoli emessi.

Durante tale periodo gli incassi in linea capitale del portafoglio sono stati utilizzati da Intesa Lease Sec per acquistare da Leasint nuovi portafogli di crediti (nel periodo sono state effettuate cessioni di portafogli successivi per complessive 935,8 milioni di euro), portando l'entità complessiva dei crediti cartolarizzati a 2.431,3 milioni di euro.

Al termine di tale periodo tutti gli incassi sono stati destinati al pagamento dei titoli emessi.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli. Il rimborso del capitale dei titoli è avvenuto a decorrere dal 18° mese dalla data di emissione (settembre 2005).

Al fine di immunizzare Intesa Lease Sec dal rischio di tasso la stessa concluse due contratti di interest rate swap per coprire la parte del portafoglio a tasso fisso e quella indicizzata.

L'operazione di cartolarizzazione, che si inseriva in un programma di cartolarizzazioni su varie tipologie di attivi previsto dal piano industriale 2003-2005 della Capogruppo, fu tesa essenzialmente a conseguire la liberazione del patrimonio di vigilanza a livello consolidato, nonché ad ottenere funding a medio termine con un costo di raccolta competitivo, in virtù di un'emissione di titoli aventi rating tripla A.

Alla fine del 2004 si è presentata per Leasint l'opportunità di procedere alla cessione del titolo C. Primari istituti finanziari hanno presentato delle offerte per aggiudicarsi la titolarità del titolo subordinato e in data 31 dicembre 2004 la titolarità della classe C venne ceduta a titolo definitivo a Crédit Suisse First Boston (Europe) Limited attraverso la stipula di un Purchase and Sale Agreement. Conseguentemente a decorrere da tale data Leasint non detiene alcun titolo in relazione all'operazione.

Sino ad agosto 2005 sono proseguite regolarmente le cessioni revolving previste dall'operazione. Terminato il periodo di revolving, con la liquidazione del 30 settembre 2005 è iniziato il periodo di rimborso dei titoli; Intesa Lease Sec ha pertanto provveduto a rimborsare totalmente i titoli di classe A1 e parzialmente i titoli di classe A2 ed A3. Alla data del 31 dicembre 2008 risultano rimborsati titoli per complessivi 1.220,4 milioni di euro, mentre i titoli in circolazione risultano essere pari a 275,1 milioni di euro.

Continua regolarmente anche l'attività di servicing relativa ai crediti cartolarizzati che vede Leasint impegnata principalmente ad incassare ed amministrare i crediti ceduti, fornire alla Capogruppo (fornitore di servizi amministrativi per Intesa Lease Sec) le informazioni necessarie per le scritture contabili e per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Intesa Lease Sec, svolgere il servizio relativo sia alle segnalazioni di Vigilanza che di Centrale Rischi e produrre la reportistica prevista fornendo una serie di informazioni quantitative alle controparti coinvolte nell'operazione.

Spossessandosi dei titoli dei classe C Leasint ha trasferito completamente a terzi il rischio relativo al portafoglio cartolarizzato, mantenendo solamente il diritto ad ottenere i compensi per l'attività di servicing che continua a prestare in relazione ai crediti.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione la Società ha percepito compensi per 6 milioni di euro; tale attività ha fruttato nel 2008 compensi per oltre 0,5 milioni di euro.

Complessivamente nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2008, i crediti incassati e trasferiti ammontano a 2.264,9 milioni di euro, mentre i crediti riacquistati, secondo quanto previsto dai documenti dell'operazione, ammontano a 177,5 milioni di euro.

L'operazione procede regolarmente in quanto gli indici che monitorano l'andamento della performance del portafoglio, per evidenziarne un eventuale deterioramento che scatenerebbe meccanismi di tutela al fine di assicurare la solidità finanziaria dell'operazione, sino ad ora non sono mai stati superati.

Nel corso del periodo infine la società di revisione Reconta Ernst & Young si è occupata di verificare i dati indicati nel primo report trimestrale dell'anno senza evidenziare alcun rilievo.

Il servizio Auditing Interno di Leasint compie inoltre periodicamente controlli al fine di verificare la corretta tenuta delle evidenze contabili e l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate.

In merito ai crediti ceduti, in essere al 31.12.2008, qui di seguito forniamo le seguenti informazioni :

Distribuzione per fascia residua dei crediti

(dati in migliaia di euro)

	Importo
- scaduti	2.324
- fino a 3 mesi	46.335
- da 3 mesi ad un anno	83.210
- da un anno a cinque anni	120.677
- oltre 5 anni	-
- durata indeterminata	8.480
Totale	261.026

Distribuzione per fasce di importo dei crediti

(dati in migliaia di euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	12.192	21.830
- da 25.000 euro a 75.000 euro	794	36.964
- da 75.000 euro a 250.000 euro	615	85.141
- oltre 250.000 euro	224	117.091
Totale	13.825	261.026

Operazione Split 2

In data 11 novembre 2004 Leasint ha ceduto pro-soluto a Split SRL Società a Responsabilità Limitata con socio unico (Stichting NI.LO.) appositamente costituita ai sensi della Legge n.130/99, un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli per un ammontare complessivo pari a 1.805,4 milioni di euro.

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, l'operazione, strutturata da Banca Imi in qualità di Arranger è stata collocata sul mercato il 21 dicembre 2004 da parte di Citi Group Global Market Limited e Banca Imi SpA, entrambe Joint-Lead Managers e Joint Bookrunners. L'emissione dei titoli si è articolata in tre classi Senior, con rating assegnato da tre Agenzie (Moody's, Standard & Poors e Fitch), ed una classe Junior di 18,1 milioni di euro interamente sottoscritta da Leasint.

Il prospetto sottostante evidenzia le caratteristiche dell'emissione:

Classe	Rating (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A	AAA/Aaa/AAA	1.697.100	14	10 - 2018
B	A/A1/A	63.200	30	10 - 2018
C	BBB/Baa1/BBB	45.150	70	10 - 2018
D	NO	18.100	75	10 - 2018

L'ottima qualità del portafoglio ceduto ha suscitato un forte interesse da parte degli investitori, consentendo di ottenere un ottimo pricing dell'operazione.

Tutte le tranches Senior sono state offerte ad Investitori Istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli.

Obiettivo dell'operazione di cartolarizzazione Split2 è stato quello di ottenere una migliore diversificazione delle fonti di finanziamento, consentendo un funding a medio termine di importo considerevole ed a costi competitivi rispetto a forme di raccolta più tradizionali con durate analoghe: ciò, attraverso l'emissione di titoli sul mercato aventi rating più alti di quelli impliciti dell'Originator. Altro obiettivo, dal lato del funding, è l'ottenimento di un miglior equilibrio con le scadenze degli attivi sottostanti.

Infine, l'operazione di cartolarizzazione ha permesso di liberare, a livello consolidato, capitale economico e regolamentare attraverso la cessione pro-soluto dei crediti.

Allo scopo di coprire il Veicolo dal rischio di tasso d'interesse sono stati conclusi quattro contratti di Basis Swap atti a far convergere i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio a tasso variabile all'unico parametro di riferimento per il pagamento interessi delle Notes e un Interest Rate Swap a fronte della parte di portafoglio ceduto, a tasso fisso.

L'architettura dell'operazione prevede, a tutela degli investitori, livelli massimi (triggers) di crediti non performing che se superati determinano modifiche alla priorità dei pagamenti e trattenimento di liquidità (cash trapping); l'analisi, effettuata periodicamente e riepilogata in report trimestrali inviati a tutte le controparti interessate all'operazione, ha sempre evidenziato indici ben al di sotto dei livelli di attenzione.

La funzione Internal Audit della Società svolge una serie di controlli sull'operazione.

Tale verifica, effettuata semestralmente, con lo scopo di accertare che la gestione dell'operazione avvenga in conformità alle norme di legge, alle istruzioni di Vigilanza e alle disposizioni degli specifici contratti, non ha evidenziato alcun rilievo.

L'operazione prevedeva un periodo di "revolving" della durata di 18 mesi, allo scopo di ricostituire l'importo iniziale della cessione, con ulteriori cessioni trimestrali di portafoglio.

Durante tale periodo gli incassi sono stati utilizzati da Split 2 per acquistare da Sanpaolo Leasint (ora Leasint) nuovi portafogli di crediti per un ammontare complessivo 780,4 milioni di euro; considerando tutta la serie di cessioni trimestrali effettuate, l'ammontare totale dei crediti ceduti è risultato quindi pari a 2.505,8 milioni di euro.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede fino a tutto il periodo di revolving il pagamento trimestrale agli investitori dei soli interessi; dopo tale periodo, terminato con l'ultima cessione di portafoglio ad aprile 2006, è iniziata la fase di rimborso anche in linea capitale dei titoli di classe A, a partire dalla scadenza trimestrale di luglio 2006.

Alla data del 31 dicembre 2008 sono stati rimborsati titoli per complessivi 1.125,3 milioni di euro portando il residuo delle Notes di classe A a 571,8 milioni di euro.

Nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2008, i crediti incassati e trasferiti a Split 2 ed i crediti riacquistati da Leasint sono stati complessivamente pari a 2.300,6 milioni di euro, di cui 399,2 milioni di euro relativi al 2008.

Leasint, in qualità di Servicer, continua regolarmente a gestire le riscossioni dei crediti ceduti, monitorandoli e ponendo in essere le opportune azioni di recupero, trasferisce gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio su conti appositamente accesi presso la Banca Depositaria degli incassi (Citi Bank Londra).

A fronte di tale attività, la società percepisce fees paramtrate sia all'ammontare del portafoglio in essere nel periodo sia ai recuperi effettuati sui crediti defaulted.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione ad oggi la Società ha percepito "servicing fees" per un importo pari a 5,3 milioni di euro, di cui 0,7 milioni di euro nell'esercizio in corso.

Sempre nell'ambito del suo ruolo di Servicer, Leasint fornisce trimestralmente, in occasione della liquidazione trimestrale dei flussi rivenienti dall'operazione, alle Agenzie di Rating, agli Arranger, all'Account Bank, al Rappresentante degli Obbligazionisti, alla Controparte Swap, le informazioni riguardanti l'andamento del portafoglio ceduto in termini di indicatori di performances del credito e altre informazioni quantitative (servicing reports).

Diamo di seguito alcune informazioni in merito ai crediti ceduti in essere al 31 dicembre 2008:

Distribuzione per fascia residua dei crediti

(dati in migliaia di euro)

	Importo
- scaduti	2.818
- fino a 3 mesi	57.304
- da 3 mesi ad un anno	146.309
- da un anno a cinque anni	372.746
- oltre 5 anni	30.263
- durata indeterminata	5.115
Totale	614.555

Distribuzione per fasce di importo dei crediti

(dati in migliaia di euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	4.443	31.715
- da 25.000 euro a 75.000 euro	1.364	60.468
- da 75.000 euro a 250.000 euro	1.090	146.136
- oltre 250.000 euro	607	376.236
Totale	7.504	614.555

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La funzione creditizia di Leasint è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, ha delegato poteri di delibera a dipendenti della Società o a Banche appositamente convenzionate.

A seguito della fusione e della nascita di Leasint è stato ridefinito il processo di delibera delegato alla rete bancaria e le facoltà di autonomia connesse, sono state oggetto di conferma/revisione per tutta le banche reti di Intesa Sanpaolo.

Si è provveduto, a seguito di delibera consiliare ed accettazione da parte della Capogruppo, ad estendere a tutte le banche reti ex Sanpaolo, i limiti facoltà di concessione creditizia già delegati alla ex rete Intesa.

Tali limiti sono graduati in funzione delle "classi di competenza deliberativa".

La classe di competenza deliberativa è determinata in funzione del rating attribuito alle controparti/gruppi

economici comuni, ed è determinata in funzione della probabilità di default (PD) attribuita al medesimo, corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS. Le citate facoltà vengono esercitate in funzione di un processo definito da Leasint/Capogruppo, che prevede la compilazione di in modello istruttorio e la verifica dei requisiti definiti nel medesimo "modello integrativo leasing". La fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, ha reso necessaria la realizzazione di un nuovo processo di attribuzione del rating unificato a livello di nuovo Gruppo Bancario, per consentire l'assegnazione dei rating con metodologie, modelli e strumenti comuni.

A tal fine, Intesa Sanpaolo, ha introdotto il modello di rating "Corporate Regolamentare" e la normativa/regolamento connesso definito "metodologia imprese". Il tutto è stato esteso alle banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto "perimetro Basilea", ivi compresa Leasint.

All'interno di quest'ultima il processo di attribuzione rating, recepimento della relativa normativa, viene gestito dalla Direzione Crediti – Servizio Concessione, secondo le linee guida fornite dalla Capogruppo.

La struttura organizzativa del Servizio Concessione di Leasint è stata ridefinita a seguito della fusione. La funzione creditizia in Leasint viene attualmente gestita attraverso due strutture: l'Ufficio Banca dei Territori e l'Ufficio Diretto e Corporate e Investment Banking.

L'Ufficio Banca dei Territori si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario Divisione Banca dei Territori;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione Credito.

L'Ufficio Diretto e Corporate e Investment Banking, si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario C.I.B. e dal canale diretto/agenti;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione Credito.

Ciò premesso, la Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell'attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Al riguardo menzioniamo il "Prontoleasing": tradizionale punto di forza commerciale della Società, con importanti risvolti anche dal punto di vista creditizio. Infatti le convenzioni distributive stipulate con le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo o con le Banche partecipate dal Gruppo stesso prevedono l'autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all'interno di determinati parametri. In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi molto rapidi, ma si mettono pienamente a frutto le competenze creditizie di chi opera sul territorio e sperimenta la clientela nell'operatività quotidiana. La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le Banche convenzionate di un apposito modello deliberativo, che tiene conto della fungibilità del bene richiesto, e assistendole con un sistematico controllo degli uffici di Leasint sulla classificazione del bene stesso.

Qualora le richieste non rientrino nei limiti previsti dal "Prontoleasing", ma provengano comunque da clienti delle Banche convenzionate, il processo è strutturato in modo tale da non perdere il prezioso

contributo dell'ente presentatore: le operazioni giungono agli uffici di Leasint già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento. Anche il valore di questi pareri è stato confermato dalla qualità dei risultati in oltre dieci anni di intensa collaborazione con i principali canali.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte di Leasint .

Al fine di recepire formalmente le novità sopra indicate è stato aggiornato il "Manuale Crediti".

Il Manuale rappresenta la Normativa Creditizia in uso presso Leasint, volto a fornire le linee guida del processo di assunzione e gestione del rischio di credito, in coerenza con le Politiche Creditizie definite dalla Direzione di Leasint e dalla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Principali fattori di rischio

La valutazione delle proposte di finanziamento tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore, oltre che della combinazione di questi aspetti.

Rischio cliente

Il centro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi effettuate sui bilanci delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti). Il Servizio Concessione può utilizzare per l'analisi o i modelli di riclassificazione della Centrale dei Bilanci, o procedere alla riesposizione dei bilanci sulla base di modelli elaborati internamente. Quanto sopra in relazione alla complessità finanziaria dell'operazione.

Naturalmente, qualora il cliente sia condiviso con le banche del Gruppo, queste mettono a disposizione anche le informazioni derivanti dalla sperimentazione della clientela.

Rischio bene

Il rischio bene viene valutato tenendo presente la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. In Leasint la valutazione del bene, come elemento di presidio di rischio ha un'importanza centrale, in considerazione del carattere asset based del leasing . Nell'operatività quotidiana, la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari: in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misurano la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione viene sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità sugli stessi.

Rischio fornitore

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, per cui si effettuano le verifiche su protesti pregiudizievoli e, sulle operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e per quelle infragruppo.

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e strutture organizzative preposte

La nascita di Leasint Spa, ha comportato una riorganizzazione delle strutture di controllo e dei compiti a queste assegnate.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio crediti, questa viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio Andamentale e C.R. (dipendente dalla Direzione Crediti).

Monitoraggio Credito

Vengono rilevate la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo nonché monitorati i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso :

- un'analisi periodica della qualità del credito erogato nell'esercizio;
- un'analisi del contenzioso.

L'analisi della qualità del credito

E' svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori espressivi della qualità dei contratti, della qualità della clientela e della qualità del processo di erogazione.

Tali indicatori analizzano:

- i ritorni di contenzioso relativi ai contratti stipulati nel periodo considerato;
- la "omogeneità" dei criteri di affidamento applicati dai diversi Enti deliberanti (servizio credito e addetti commerciali di Leasint; Banche in autonomia);
- la "correttezza" delle politiche di affidamento (esistenza di una corretta relazione fra qualità del bene/garanzie/spread applicati ai contratti stipulati nel periodo; esistenza di correlazioni virtuose fra condizioni contrattuali e cluster geosettoriali; ecc.).

L'analisi del contenzioso

Si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento (in particolare di quelle automatizzate) attraverso:

a) analisi statistiche del contenzioso.

Riguardano l'esame dei ritorni di contenzioso distinti per rete distributiva (Canale Banca, Canale Diretto), ente deliberante (Banca, Leasint, distinguendo per quest'ultimo i ritorni per singolo relatore), prodotto, classe di prodotto, cluster geografico, cluster settoriale, condizioni contrattuali. L'analisi prevede il calcolo di percentuali di contenzioso sul numero dei clienti, sul numero e sull'importo dei contratti; può essere fatta per coorti (anno di generazione del contratto) o per aggregati.

b) analisi di tipo tradizionale.

Consistono nell'analisi del fascicolo istruttorio relativo ai contratti in incaglio e sofferenza al fine di:

- verificare l'esistenza di errori nella delibera (errori di tipo concettuale);
- evidenziare tendenze o carenze dei sistemi di delibera non rilevabili dall'analisi di tipo statistico.

Eventuali anomalie risultanti da queste analisi vengono prontamente segnalate alla concessione.

Rischio Credito

Compito del Team Risk Management è quello di collaborare con la Capogruppo nell'elaborazione e nell'alimentazione dei modelli per la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi aziendali (in particolare Rischio Credito e Rischio Operativo).

Il secondo semestre dell'anno ha visto l'ultimazione del Progetto Basilea 2 di Leasint con:

- la messa 'a regime' di alcune delle attività che erano state oggetto dei cantieri progettuali (vedasi precedente paragrafo 'Basilea II');
- la fine della collaborazione con la Società Bain & Company Italy Inc;
- lo smantellamento della struttura progettuale interna.

Il progetto si è mosso lungo due direttive.

La prima, di natura prevalentemente 'gestionale', ha avuto come scopo quello di adeguare i processi interni alle nuove logiche imposte da Basilea 2 e dalla Capogruppo in tema di creazione del valore, politiche gestionali e di bilancio.

La seconda, di tipo 'regolamentare', si è posta come obiettivo l'adeguamento organizzativo/procedurale di Leasint alle nuove modalità di calcolo del Requisito Patrimoniale imposte dall'Accordo di Basilea 2 e da Banca d'Italia.

Il progetto ha raggiunto i seguenti obiettivi:

- stima della Loss Given Default (LGD) storica utilizzabile a fini gestionali;
- adeguamento del processo di erogazione del credito alle logiche di Basilea2;

- assimilazione dei modelli di Gruppo per il calcolo della probability of default (PD) relativamente al segmento Corporate regolamentare;
- definizione dei criteri di ammissibilità delle garanzie e di calcolo del fair value;
- definizione delle modalità per il calcolo del capitale regolamentare e per le segnalazioni a Banca d'Italia e a Capogruppo.

Come già detto nel paragrafo relativo a Basilea II, la nostra Società continua comunque a collaborare con Capogruppo nella realizzazione del Progetto Basilea II di Gruppo, in particolare per quel che riguarda:

- il recepimento dei modelli di Gruppo per il calcolo della PD per la clientela Retail e per lo Specialized Lending;
- la definizione di un modello per il calcolo della LGD valido a fini regolamentari.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda / bene / piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile. Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso Leasint sono stati predisposti allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze: le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fidejussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

2.4 Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

A seguito della fusione e della nascita di Leasint è stata ridefinita la struttura organizzativa del Servizio Crediti Problematici.

La struttura organizzativa del Servizio Crediti Problematici, inclusa nella Direzione Crediti, è composta dall'Ufficio Precontenzioso e dall'Ufficio Contenzioso e Recupero - vendita beni, di seguito descritti nelle loro funzioni.

- Ufficio Precontenzioso: deputato al processo di recupero dei crediti sino alla proposta di risoluzione, è composto dal Team Anomalo e dal Team Incaglio (non risolto);

- Ufficio Contenzioso e Recupero - Vendita Beni: segue il processo dei recupero dei crediti e dei beni relativi a contratti risolti. E' composto dai Team Sofferenza Nord e Sofferenza Centro-Sud che gestiscono il recupero del credito e dal Team Recupero - Vendita Beni che si occupa della gestione del processo di recupero dei beni rivenienti da contratti e la successiva attività di vendita dei beni recuperati.

Nell'aprile 2008 è stato emanato il "Manuale Recupero Crediti" avente lo scopo di descrivere nel dettaglio i processi relativi alle attività di recupero dei crediti e dei beni svolte dalle strutture appartenenti al Servizio Crediti Problematici.

Precontenzioso

La fase di precontenzioso consiste nella gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino alla risoluzione del contratto.

Giornalmente il sistema stampa, in automatico, le schede dei contratti per i quali si sono verificati insoluti, attribuendo agli stessi, sempre in automatico, uno status identificativo che varia a secondo

del numero degli insoluti ed il gestore. Oltre ai classici solleciti telefonici, la fase prevede 4 step successivi di invio di richieste di pagamento al debitore principale, eventuali coobbligati e, per conoscenza, alla banca presso la quale sono appoggiati i pagamenti.

I contratti vengono risolti per inadempimento, con passaggio ad incaglio della posizione, generalmente:

- al 6° insoluto se la periodicità del canone è mensile;
- al 3° insoluto se il canone ha periodicità bimestrale;
- al 2° insoluto per le altre periodicità.

Contenzioso e Recupero – vendita beni

Il servizio Contenzioso si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del bene, avvalendosi della collaborazione di legali esterni e della struttura che si occupa di recupero e vendita dei beni, a partire dalla data di risoluzione del contratto.

Con il caricamento al servizio Contenzioso la pratica, classificata in INCAGLIO, viene valutata per determinare l'entità della svalutazione analitica del credito che viene monitorata mensilmente e variata tenendo conto dell'andamento della posizione sulla base degli status attribuiti e dell'esistenza di garanzie collaterali.

Dopo 30 giorni dall'invio della risoluzione con raccomandata a/r, in mancanza di una definizione stragiudiziale, la posizione viene affidata ad un legale esterno perchè vengano esperite le attività giudiziali. La posizione viene passata in uno status di SOFFERENZA.

Vi sono poi casi di attività verso debitori che presentano crediti scaduti da oltre 180 giorni. Se tali crediti rappresentano almeno il 5% delle attività nei confronti di tali debitori, il totale di dette attività nel presente bilancio è classificato tra le attività deteriorate (past due).

Il passaggio dei crediti in incaglio e sofferenza a crediti in bonis viene effettuato unicamente a saldo integrale dell'intero credito scaduto, liquido ed esigibile.

Quando invece sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, lo stesso viene stralciato.

Per le posizioni aventi rischio di importo significativo, relative a clienti comuni con la Capogruppo, il Servizio Crediti Problematici della Capogruppo coordina le modalità di approccio e di classificazione dei predetti clienti pur mantenendo, ciascuna società, autonomia decisionale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività Scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					47	47
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					18.814	18.814
5. Crediti verso banche					153.649	153.649
6. Crediti verso enti finanziari	105	1.478	4.156		236.358	242.097
7. Crediti verso clientela	287.199	309.991	46.832	142.656	16.171.472	16.958.150
8. Altre attività						-
9. Derivati di copertura					706	706
Totale 2008	287.304	311.469	50.988	142.656	16.581.046	17.373.463
Totale 2007 (*)	115.989	76.004	-	44.222	9.460.305	9.696.520

(*) Dati relativi a Intesa Leasing SpA

2. Esposizione verso clientela

2.1 Esposizioni: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
1) Sofferenze	386.775	99.471	-	287.304
- Finanziamenti	386.775	99.471	-	287.304
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività				
2) Attività incagliate	348.223	36.754	-	311.469
- Finanziamenti	348.223	36.754	-	311.469
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività				
3) Attività ristrutturate	55.410	4.422	-	50.988
- Finanziamenti	55.410	4.422		50.988
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività				
4) Attività scadute	150.975	8.319	0	142.656
- Finanziamenti	150.975	8.319		142.656
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività				
Totale A	941.383	148.966	0	792.417
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Finanziamenti	16.555.171	2.712	124.088	16.428.371
- Titoli				
- Crediti di firma				
- Impegni a erogare fondi				
- Altre attività	133.108			133.108
Totale B	16.688.279	2.712	124.088	16.561.479
Totale (A+B)	17.629.662	151.678	124.088	17.353.896

Nelle attività in bonis, le rettifiche di valore di portafoglio oltre alle svalutazioni collettive operate sulla classe omogenea di crediti in bonis comprendono il fondo svalutazione per l'attualizzazione degli importi dei riscatti relativi a contratti ceduti nell'ambito dell'operazione Intesa Lease Sec (Euro 10 milioni).

3. Concentrazione del credito

Qui di seguito vengono elencate le principale branche di attività economica verso cui la società ha erogato crediti.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese

(dati in migliaia di Euro)

a) Altri servizi	6.969.498
b) Servizi del commercio	2.050.130
c) Edilizia ed opere pubbliche	1.293.039
d) Prodotti in metallo	898.769
e) Macchine agricole	630.378
f) Altre branche	5.378.353

3.2 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

Al 31 dicembre 2008 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione sono :

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare	133.363
b) Numero	1

4 . Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dal Team Rsk Management di Leasint hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

In questo ambito vanno viste le iniziative in tema di definizione della Probability of Default e della Loss Given Default realizzate nell'ambito del Progetto Basilea II.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre per coprire le poste a tasso fisso vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo, operazioni derivate (IRS), che sostanzialmente trasformano parte della provvista da tasso variabile a tasso fisso.

Il matching raccolta/impieghi viene costantemente monitorato da una struttura dedicata; mensilmente, inoltre, vengono prodotti una serie di report che fotografano la situazione finanziaria.

Tali report sono inviati anche alla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività							
1.1 Titoli di debito	18.814						
1.2 Crediti	15.357.503	199.065	233.620	674.592	167.764	206.432	514.920
1.3 Altre attività							
2) Passività							
2.1 Debiti	15.890.799	389.960	23.491	37.119	20.215	4.275	
2.2 Titoli in circolazione	100.025						
2.3 Altre passività							
3) Derivati	58.000	84.000	147.000	784.000	167.000	224.000	

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per gestire il rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando la tecnica della gap analysis.

Lo squilibrio di tasso eventualmente risultante dalla gap analysis viene coperto con la stipula di nuovi derivati.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

Nell'attivo sono presenti obbligazioni, per Euro 525.913,67 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A, non quotate su mercati regolamentati, acquistate, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la capogruppo e che verranno detenute sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

3.2.3 Rischi di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società detiene sia attività denominate in divisa estera sia attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analoga indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1) Attività finanziarie	86.537	-	87.689	-	23.468	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	86.537		87.689		23.468	
1.4 Altre attività finanziarie						
2) Altre attività	-	-	-	-	-	-
3) Passività Finanziarie	-86.561	-	-87.689	-	-24.453	-
3.1 Debiti	-86.561		-87.689		-24.453	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività Finanziarie						
4) Altre passività	-	-	-	-	-	-
5) Derivati	-	-	-	-	5.724	-
Totale attività	86.537	-	87.689	-	23.468	-
Totale passività	-86.561	-	-87.689	-	-24.453	-
Sbilancio (+/-)	-24	-	-	-	-985	-

3.2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, quando essi giungono a scadenza.

In materia di gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha approvato nel corso del 2008 le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo".

Tali disposizioni, deliberate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità, consentendo così di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente bassi.

Ai sensi della citata normativa, la nostra società rientra nel c.d. perimetro core, poichè ha come controparte del proprio indebitamento quasi esclusivamente la Capogruppo e fruisce dei servizi di Tesoreria accentrata della banca svolti in relazione ad appositi contratti di servizio.

Per le società appartenenti a tale perimetro le linee guida sono direttamente applicabili e le attività implementative sono a cura della Capogruppo.

Il monitoraggio è effettuato dalla Direzione Risk Management della Banca, la quale collabora in maniera continuativa e sistematica con l'ufficio Servizi Finanziari della società per verificare il rispetto dei limiti individuali.

3.3 Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo

Il modello organizzativo definito da Intesa Sanpaolo per la gestione dei rischi operativi prevede:

- una unità centrale, nell'ambito della Direzione Risk Management della Capogruppo, rappresentata dal Servizio Operational Risk Management, al quale compete il ruolo di "Data Manager", ossia il monitoraggio e la verifica - a livello di gruppo - della qualità e della coerenza dei dati, la gestione dei sistemi dedicati, la predisposizione della reportistica verso Comitato Rischi, Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza;
- funzioni periferiche, presso le Unità Organizzative di Intesa Sanpaolo e delle Banche/Società del Gruppo, rappresentate dall'Operational Risk Manager decentrato (ORMD) che funge da interfaccia con l'unità centrale e dai Referenti Operational Risk Management (Referente ORM) a supporto dell'ORMD.

L'ORMD rappresenta, all'interno della struttura aziendale, il riferimento per tutto quanto concerne i rischi operativi. In particolare è chiamato a:

- promuovere la diffusione della cultura sui rischi operativi;
- gestire il processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi del proprio ambito di riferimento;
- supportando l'attività di rilevazione e classificazione degli stessi mediante l'utilizzo dei sistemi informativi preposti a tale scopo
- garantendo la qualità delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso sistematiche verifiche sui dati rilevati, sul funzionamento e sull'efficacia dei processi di gestione dei rischi operativi
- garantendo la ratifica dei dati e delle informazioni inerenti i rischi operativi da parte delle strutture competenti
- partecipare al processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- eseguendo la Valutazione del Contesto Operativo

- fornendo supporto all'Analisi di Scenario
- gestendo il processo di valutazione preventiva dei rischi operativi legati all'introduzione di nuovi prodotti/processi/ tecnologie
- produrre idonea reportistica relativamente all'esposizione ai rischi operativi
- segnalare ai propri Responsabili situazioni specifiche di rischio (incident follow-up), proponendo lo sviluppo di eventuali azioni correttive/ mitigazioni da intraprendere (action planning) e monitorandone lo stato di avanzamento
- collaborare al processo di manutenzione e miglioramento del Framework di riferimento per la gestione dei rischi operativi (metodi, standard, processi e applicazioni)
- partecipare, condurre e/o organizzare le iniziative di revisione e analisi ex-post degli eventi di perdita, e dare supporto metodologico nell'implementazione degli eventuali interventi di mitigazione e contenimento dell'esposizione.

All'interno della propria Unità Organizzativa, il Referente ORM deve rilevare e classificare i dati inerenti i rischi operativi utilizzando i sistemi informativi preposti a tale scopo e supportare l'ORM decentrato in:

- analisi del contesto operativo ed analisi di scenario con riferimento alla propria Unità Organizzativa
- analisi delle informazioni rilevate
- predisposizione dei report
- iniziative di revisione e analisi ex-post degli eventi di perdita.

Al Servizio Auditing Interno compete:

- la verifica periodica del processo di gestione dei rischi operativi
- la valutazione del complessivo sistema dei controlli interni anche al fine di dar corso ad un'azione costante e proattiva nei confronti del management sullo stato delle criticità in essere e sulle relative azioni di mitigazione.

SEZIONE 4 –OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società al 31 dicembre 2008 è controllata da Intesa Mediocredito S.p.A., con il 100% delle azioni. Leasint S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso del 2008 ha fornito servizi di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di Euro 0,7 milioni. Per gli stessi servizi, nel 2007, il costo sostenuto dalla Intesa Leasing Spa ammontava ad Euro 0,3 milioni.

Anche il rapporto con le società controllate direttamente o indirettamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. ha generato importanti flussi di lavoro, fra i quali si evidenziano in particolare i seguenti:

- * i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontano a fine esercizio a Euro 14.877 milioni; a fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per Euro 709 milioni;
- * La Direzione Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo S.p.A. ha fornito le risorse hardware e software di base oltre alla gestione operativa e sistemistica per un corrispettivo di Euro 1 milione;
- * su presentazione delle reti bancarie e di promotori del Gruppo, di seguito elencate, è stata stipulata la quasi totalità dei contratti e sono state riconosciute provvigioni sui contratti messi a reddito per Euro 19 milioni;

PROVVIGIONI	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO SPA	13.095
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	1.769
BANCO DI NAPOLI S.p.A.	1.763
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	880
BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	543

Di seguito sono riportate le attività, passività in essere verso società del Gruppo.

ATTIVO	Dati in migliaia
SPLIT 2	41.107
INTESA SANPAOLO SPA	138.316
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	6.710
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	527
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	3.081
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROM	1.841
BANCO DI NAPOLI S.p.A.	2.577
BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	746

PASSIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO SPA	15.028.431
BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	566
BANCA IMI S.p.A.	1.315
BANCO DI NAPOLI S.p.A.	17.383
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	2.240
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	2.400
MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	5.677
SPLIT 2	614.555

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., di cui si unisce un prospetto riepilogativo degli ultimi dati di bilancio approvati.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Voci di bilancio	2007	2006 Riesposto (*)	variazioni		2006 (**)
			assolute	%	
Dati economici (milioni di euro)					
Interessi netti	9.886	8.907	979	11,0	4.757
Commissioni nette	6.195	6.379	-184	-2,9	2.902
Risultato dell'attività di negoziazione	1.008	1.799	-791	-44,0	891
Risultato dell'attività assicurativa	441	452	-11	-2,4	-
Proventi operativi netti	18.008	17.915	93	0,5	8.740
Oneri operativi	-9.268	-9.628	-360	-3,7	-4.698
Risultato della gestione operativa	8.740	8.287	453	5,5	4.042
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.372	-1.306	66	5,1	-778
Risultato netto	7.250	4.707	2.543	54,0	2.559
Dati patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	335.273	321.271	14.002	4,4	190.830
Raccolta diretta da clientela	373.753	363.247	10.506	2,9	202.762
Raccolta indiretta da clientela	657.919	649.475	8.444	1,3	300.823
di cui: Risparmio gestito	265.183	293.472	-28.289	-9,6	58.881
Totale attività	572.902	575.512	-2.610	-0,5	291.781
Patrimonio netto	51.558	32.484	19.074	58,7	18.166
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	96.198	100.019	-3.821		56.665
Italia	70.734	75.266	-4.532		40.656
Estero	25.464	24.753	711		16.009
di cui: Contratti di lavoro atipici	426	287	139		-
Numero dei promotori finanziari	4.280	4.216	64		-
Numero degli sportelli bancari ^(a)	7.329	7.239	90		3.972
Italia	6.050	6.001	49		3.168
Estero	1.279	1.238	41		804

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, ove necessario modificati in conformità all'IFRS 5.

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Indicatori	2007	2006	2006 (**)
		Riesposto (*)	
Indicatori di redditività (%)			
Cost / Income	51,5	53,7	53,8
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	18,9	16,2	16,3
Economic Value Added (EVA) (b) (milioni di euro)	4.465	1.912	1.109
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,9	0,8	0,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	71,5	72,3	67,1
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza (c) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	5,9		5,5
Patrimonio di base di Vigilanza (c) / Attività di rischio ponderate	6,5		6,3
Patrimonio totale di Vigilanza (d) / Attività di rischio ponderate	9,0		9,5
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	371.532		202.088
Utile base per azione (basic EPS) (e) – euro	0,57		0,37
Utile diluito per azione (diluted EPS) (f) – euro	0,57		0,37
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332		6.015.588
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	5,397		5,785
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	5,579		4,903
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	71.058		33.724
Patrimonio netto per azione (euro) (g)	4,506		2,615
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)			
Moody's	Aa2		
Standard & Poor's	AA-		
Fitch	AA-		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati relativi al Gruppo Intesa, ove necessario modificati in conformità all'IFRS5.

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

(b) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

(c) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(d) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza. Utile netto attribuito agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

(f) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

(g) Dati 2006 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione al 31.12.2007 non considera le azioni proprie in portafoglio.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)
Proventi operativi netti	11.841	11.232	2.803	2.697	288	331	1.899	1.572	274	274	722	683
Oneri operativi	-6.190	-6.324	-887	-890	-92	-91	-986	-885	-100	-96	-345	-337
Risultato della gestione operativa	5.651	4.908	1.916	1.807	196	240	913	687	174	178	377	346
Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto (*)
Crediti verso clientela	191.279	179.585	85.653	79.571	33.910	36.331	23.215	18.573	8	-	897	1.065
Raccolta diretta da clientela	205.419	199.499	69.481	64.616	7.626	8.020	26.683	23.733	3	-	9.056	8.085
Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate & Investment		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)	2007	2006 Riesposto (*)
Cost / Income	52,3	56,3	31,6	33,0	31,9	27,5	51,9	56,3	36,5	35,0	47,8	49,3
ROE pre tasse ^(a)	39,9	35,7	23,4	25,6	16,7	20,8	42,9	40,0	77,6	88,0	98,5	96,6
Economic Value Added (EVA) (milioni di euro)	1.970	1.547	446	460	29	38	322	238	106	125	216	189

(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole sia delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

^(a) L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato corrente al lordo delle imposte ed il capitale allocato.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Voci di bilancio	2007	2006 Riesposto ^(*)	variazioni		2006 ^(**)
			assolute	%	
Dati economici (milioni di euro)					
Interessi netti	5.067	4.598	469	10,2	2.956
Commissioni nette	3.154	3.357	-203	-6,0	2.002
Risultato dell'attività di negoziazione	18	1.122	-1.104	-98,4	445
Proventi operativi netti	9.653	12.294	-2.641	-21,5	6.515
Oneri operativi	-5.605	-6.061	-456	-7,5	-3.356
Risultato della gestione operativa	4.048	6.233	-2.185	-35,1	3.159
Rettifiche di valore nette su crediti	-660	-644	16	2,5	-450
Risultato netto	5.811	4.622	1.189	25,7	2.241
Dati patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	196.463	183.737	12.726	6,9	112.314
Attività / passività finanziarie di negoziazione	14.108	26.376	-12.268	-46,5	22.825
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.021	4.020	1	-	3.041
Attività immobilizzate	53.225	31.135	22.090	70,9	13.821
Totale attività	394.869	376.992	17.877	4,7	216.208
Raccolta da clientela	230.195	225.352	4.843	2,1	143.355
Raccolta indiretta da clientela di cui gestita	424.931	397.008	27.923	7,0	203.738
	109.449	113.831	-4.382	-3,8	29.593
Posizione interbancaria netta	14.824	10.004	4.820	48,2	9.725
Patrimonio netto	48.442	29.356	19.086	65,0	15.323
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	45.684	49.034	-3.350		30.434
di cui: Italia	45.175	48.475	-3.300		30.060
Estero	509	559	-50		374
Numero degli sportelli bancari	3.440	3.467	-27		2.107
di cui: Italia	3.426	3.448	-22		2.101
Estero	14	19	-5		6

(*) Dati riesposti su basi omogenee

(**) Dati relativi a Banca Intesa.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Indicatori	2007	2006 Riesposto ^(*)	2006 ^(**)
Indicatori di redditività (%)			
Cost / Income	58,1	49,3	51,5
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	16,6	17,6	16,9
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,6	0,7
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	72,8	74,4	68,7
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza ^(b) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	10,7		5,6
Patrimonio di base di Vigilanza ^(b) / Attività di rischio ponderate	11,5		6,6
Patrimonio totale di Vigilanza ^(c) / Attività di rischio ponderate	14,5		10,7
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	279.153		150.695
Utile base per azione (basic EPS) ^(d) – euro	0,46		0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(e) – euro	0,46		0,32
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332		6.015.588
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	5,397		5,785
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	5,579		4,903
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	71.058		33.724
Patrimonio netto per azione (euro) ^(f)	4,231		2.205
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)			
Moody's	Aa2		
Standard & Poor's	AA-		
Fitch	AA-		

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto sia dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI e delle correlate operazioni con il Crédit Agricole.

(**) Dati relativi a Banca Intesa, ove necessario modificati in conformità all'IFRS5.

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

(b) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(c) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

(d) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

(e) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

(f) Dati 2006 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione al 31.12.2007 non considera le azioni proprie in portafoglio.

Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni non tipiche, non usuali o non a condizioni di mercato.

Tutte le operazioni in essere si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato e non presentano saldi alla data di presentazione del Bilancio, se non quanto già esposto nella tabella precedente relativa alle Attività e Passività verso società del Gruppo.

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei Dirigenti

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ai Dirigenti con responsabilità.

(dati in migliaia di euro)

benefici a breve termine	949
benefici successivi al rapporto di lavoro	29
altri benefici a lungo termine	-
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
pagamenti in azioni	-
Totale	978

SEZIONE 5 –ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

5.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	12
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	103
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	71
c) restante personale	204

5.2 Numero medio distacchi attivi

d) personale distaccato presso altre società	5
--	---

5.3 Numero medio distacchi passivi

e) personale distaccato da altre società	8
--	---

Si precisa che nel quantificare i dati medi relativi al personale sono stati considerati come organici ad inizio periodo quelli di entrambe le società oggetto di fusione.

5.4 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario

Autoveicoli

La società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con le società BBVA Renting S.p.A. (ex Intesa Renting S.p.A.), Leasys S.p.A e con Lease Plan Italia S.p.A.

I contratti sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazione (RCA, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo va restituito al Locatore oppure è possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

Fotocopiatrici

La società ha in essere contratti di locazione di macchine fotocopiatrici con le società Ricoh Point S.p.A. e con la Infotec Italia S.p.A.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

Viene fornita qui di seguito un'informativa relativa ai pagamenti minimi riferiti ai contratti ed ai canoni rilevati come costo nel 2008.

(dati in migliaia di euro)

Pagamenti minimi

	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Autoveicoli	245,4	27,5	-
Fotocopiatrici	69,6	11,3	-
Totale	315,0	38,9	-

Costi rilevati nel 08

	Pagamenti minimi	Canoni potenziali	Pagamenti da sub leasing	Totale costi
Autoveicoli	734,8			734,8
Fotocopiatrici	87,3			87,3
Totale	822,1			822,1

5.5 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art.160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>Compensi (migliaia di euro)</i>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	328
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	8
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	
Altri servizi (procedure concordate)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	11
		347

5.6 – Patrimonio di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 01/01/08 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007.

In base a tali regole è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari all'6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Leasint tale requisito è tuttavia ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente ad un gruppo bancario sottoposto a Vigilanza consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la società al 31 dicembre 2008 evidenzia un'eccedenza patrimoniale di Euro 103 milioni.

Gli indici che misurano l'adeguatezza patrimoniale, TIER 1 (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) e Global Ratio (Patrimonio di Vigilanza/ Totale attività di rischio ponderate) si attestano rispettivamente al 4,43% ed al 5,39%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2008
Patrimonio di base (*)	580.226.569
Patrimonio supplementare	127.000.515
Patrimonio di terzo livello	
Patrimonio di vigilanza	707.227.084
Attività di rischio ponderate - rischio di credito (**)	12.900.935.026
Attività di rischio Operativo	209.438.642
Totale attività di rischio ponderate	13.110.373.668
Requisito per rischio di credito e controparte	774.056.102
Requisito per rischio Operativo	31.391.491
Riduzione requisito per intermediari appartenenti al gruppo	-201.361.898
Requisito Patrimoniale Complessivo	604.085.694
Coefficiente di solvibilità (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) TIER 1	4,43%
Coefficiente di solvibilità (Patrimonio Vigilanza/Totale attività di rischio ponderate) GLOBAL RATIO	5,39%
Eccedenza Patrimoniale	103.141.390

(*) Il patrimonio di Base comprende l' utile al 31.12.2008 non distribuito pari a euro 56.230.754.

(**) In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo è stato utilizzato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare ed il metodo Standardised per i restanti comparti.

ELENCO AZIONISTI

ELENCO AZIONISTI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Capitale sociale € 172.043.500
(suddiviso in n. 138.545.184 azioni)

	AZIONISTA	N. AZIONI	%
1)	MEDIOCREDITO ITALIANO SPA	138.545.184	100,00
	TOTALE	172.043.500	100,00